



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 25 maggio 2020

Il giorno 25.05.2020 alle ore 19.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO		X			
				16	1

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. NOBILE LINO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA – PAGOTTO ALBERTO – VARASCHIN GIANNI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 15 MAGGIO 2020 PROT. 16200, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, AD OGGETTO "RICHIESTA DI INFORMAZIONI SULLA TRATTATIVA IN CORSO CON AZIENDE HIKVISION E CALZAVARA PER L'INSTALLAZIONE DI TRENTA TELECAMERE.
- 3 RICHIESTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI VITTORIO VENETO DI ADERIRE AL "SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.
- 4 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E RELATIVA APPENDICE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE "RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE".
- 5 RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 70 DEL 07.05.2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 CON CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DEL PEG 2020-2022. 3^ VARIAZIONE".
- 6 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PATTO PARASOCIALE PER LA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI IN ASCOPIAVE SPA DURANTE L'ASSEMBLEA DEL 29 MAGGIO 2020.
- 7 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE - APPROVAZIONE.
- 8 PERMUTA AREE IN VIA SOTTOCHIESA A FORMENIGA.
- 9 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PARTECIPAZIONE ED ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E PER L'ENERGIA".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 15 MAGGIO 2020 PROT. 16200, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, AD OGGETTO "RICHIESTA DI INFORMAZIONI SULLA TRATTATIVA IN CORSO CON AZIENDE HIKVISION E CALZAVARA PER L'INSTALLAZIONE DI TRENTA TELECAMERE.
- 3 RICHIESTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI VITTORIO VENETO DI ADERIRE AL "SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.
- 4 APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E RELATIVA APPENDICE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE "RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE".
- 5 RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 70 DEL 07.05.2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 CON CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DEL PEG 2020-2022. 3^ VARIAZIONE".
- 6 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PATTO PARASOCIALE PER LA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI IN ASCOPIAVE SPA DURANTE L'ASSEMBLEA DEL 29 MAGGIO 2020.
- 7 MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE - APPROVAZIONE.
- 8 PERMUTA AREE IN VIA SOTTOCHIESA A FORMENIGA.
- 9 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PARTECIPAZIONE ED ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E PER L'ENERGIA".

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 25 MAGGIO 2020**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Buonasera, buonasera Consiglieri. Iniziamo questa undicesima seduta del Consiglio Comunale di lunedì 25 maggio 2020. Anche questa sera abbiamo ritenuto opportuno di fare il Consiglio Comunale a porte chiuse, causa appunto l'emergenza. Verranno comunque garantite l'adozione delle misure per il rispetto del principio della pubblicità della seduta del Consiglio Comunale, così come raccomandato dalla nota ricevuta dalla Prefettura questa mattina via pec. Pertanto si può assistere al Consiglio Comunale in video e/o in streaming.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

Nominiamo gli scrutatori: Pagotto Alberto, Varaschin Gianni e dall'altro lato Mirella Balliana.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Chiedo al Sindaco se ha delle comunicazioni da fare. Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Buonasera a tutti. Una comunicazione che ci tenevo a farvi è che qua a Vittorio Veneto il trend della malattia da Coronavirus è sempre rivolto verso il basso, i numeri si stanno riducendo, i ricoverati a venerdì - quelli di oggi non ho fatto a tempo di elaborarli - erano soltanto 2, i decessi erano 29; gran parte si sono risolti, più di 110 si sono risolti e sono tutti quanti felicemente rientrati a casa. Restano alcuni contatti, quattro o cinque contatti che prudenzialmente sono in quarantena a casa. Sono soltanto due o tre i casi, però sempre a casa, che sono praticamente asintomatici. Quindi questo è l'andamento della malattia in generale, rispettato anche nella nostra città. Mi aspetto fra qualche giorno di avere l'azzeramento perché, se continua così, per forza arriviamo per fortuna all'azzeramento. Speriamo nel prossimo futuro che non succeda null'altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Qualche altra comunicazione degli Assessori. Niente.

Allora apriamo la seduta.

---oOo---

PUNTO N. 2: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 15 MAGGIO 2020 PROT. 16200, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, AD OGGETTO "RICHIESTA DI INFORMAZIONI SULLA TRATTATIVA IN CORSO CON AZIENDE HIKVISION E CALZAVARA PER L'INSTALLAZIONE DI TRENTA TELECAMERE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere De Bastiani se vuole illustrare l'interrogazione. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. L'interrogazione è su una richiesta di informazioni sulla trattativa in corso con le aziende Hikvision e Calzavara per l'installazione di 30 telecamere. Abbiamo appreso dalla stampa che è in corso una trattativa tra Comune di Vittorio Veneto e le aziende che ho appena citato per l'installazione di una trentina di telecamere con l'investimento di mezzo milione di euro. Questo abbiamo letto sui giornali. L'Assessore Antiga ha dichiarato alla stampa che l'accordo con le due Società è in fase di chiusura, e che l'idea è di avviare una collaborazione duratura, che vada oltre i canonici tempi di una gara d'appalto. Questo è virgolettato.

Poiché l'accordo è in fase di chiusura chiediamo: sulla base di quale importo si sta chiudendo l'accordo; quante sono le telecamere che dovrebbero essere installate e con quali specifiche funzioni (noi abbiamo letto 30 telecamere); che cosa si intende per collaborazione che vada oltre i canonici tempi di gara dell'appalto; e se, oltre alle ditte in oggetto, sono state consultate altre aziende e, se sì, quali. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Immagino la risposta venga dall'Assessore, prego.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente, buonasera a tutti e grazie per l'interrogazione che il Consigliere ha fatto.

Gli impianti di videosorveglianza sono utili sia per scoraggiare comportamenti antisociali, sia per sostenere l'indagine degli inquirenti, ma devono essere utilizzati con prudenza. La sicurezza è un diritto e un bene comune, ma deve essere perseguito nel rispetto degli altri diritti fondamentali, tra cui quello della privacy. Nel nostro programma elettorale abbiamo evidenziato che il termine "sicurezza" intitolava un capitolo per noi importante e, per dar seguito agli impegni assunti con i vittoriesi, ci siamo messi ad affrontare il tema con una rilevazione del fabbisogno, analisi della situazione esistente, individuazione degli interventi di miglioramento, con una valutazione costi-benefici per un progetto calibrato sulle nostre esigenze. Da una panoramica generale, da subito si è evidenziato una duplice complessità: una di carattere normativo, molto delicata e complessa; e la seconda di carattere

tecnologico. L'aspetto normativo deve tener conto di tutte le norme che regolano la materia, oltre alla Prefettura, tutte le Forze dell'Ordine, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Stradale, Guardia di Finanza e per ultimo, ma non ultimo, della Polizia Locale, quali portatori di interesse per i dati che si vanno acquisire. Gli stessi attori possono poi dare il loro contributo nella formazione del progetto e regolamento. Un esempio per tutti: i Carabinieri sono più focalizzati per esempio sulla lettura delle targhe per identificare auto rubate o movimento di sospetti, di persone diversamente oneste segnalate nel nostro territorio, evidenziando come punti sensibili e prioritari i caselli autostradali. A conferma di questo vi porto una nota che, a seguito di un furto avvenuto l'anno scorso nel nostro Comune, la carta di credito - anch'essa oggetto di furto - è stata usata un'ora e mezza più tardi in quel di Grisignano.

Sul tema tecnologico abbiamo da subito riscontrato che la tecnologia attuale di ripresa e trasmissione di dati risulta ormai datata e quindi naturalmente obsoleta. Da questi assunti con la ditta Calzavara, che oggi segue la manutenzione delle infrastrutture di videosorveglianza ambientali OCR, conoscendo bene i nostri impianti, stiamo facendo un punto sull'esistente in merito alla connettività di banda, evidenziando le possibili criticità dell'esistente in funzione di un nuovo sistema, aperto a tutti i possibili ampliamenti successivi, contribuendo di fatto all'individuazione del percorso più consono per rendere attuali le infrastrutture esistenti ed il miglior sistema di collegamento dei nuovi punti individuati.

Abbiamo poi cercato di individuare soggetti costruttori non commerciali, che ci potessero supportare nella nostra ricerca e dar vita ad un sistema integrato, mettendo a disposizione le loro esperienze nelle varie tecnologie, quali rilevatori OCR, i rilevatori per le targhe, telecamere ambientali con tecnologie e risoluzioni che rendono possibile in zoom da filmato anche a 400-500 metri con un'ottima risoluzione, telecamere termiche che possono permettere di sorvegliare aree a 20-40 chilometri con alert in caso di focolai ed incendio, e tecnologia magari non alla nostra portata, ma che siamo venuti a conoscenza e abbiamo toccato con mano, che possono segnalare alert quando una targa o una persona segnalata entra nel nostro territorio.

Per trovare il massimo delle aziende produttrici nello stesso posto, abbiamo visitato a novembre 2019 la Fiera internazionale della sicurezza di Milano e, fra le varie aziende che abbiamo sentito, consultato e parlato, le più performanti che lavoravano con le tecnologie che noi si andava a cercare. Abbiamo trovato che una ha la sede Italia proprio nel nostro Comune, a chilometri zero, ed è la ditta Hikvision. E' un'azienda assolutamente leader nel settore, che da subito ha messo a disposizione la loro conoscenza e competenza, disposti a collaborare per individuare i prodotti tecnologici più performanti ed economicamente sostenibile alle nostre esigenze. Mi auguro vi possa uscire un progetto che metta assieme esigenza del privato, naturalmente tante richieste con poche risorse, con

il supporto del privato, dopo il privato non sia un mero venditore di beni, ma possa essere anche un portatore di interessi comuni dove il progetto, nel rispetto di tutte le normative della privacy, possa essere aperto a nuove tecnologie, inserendole in antepresa in un contesto urbano diffuso quale Vittorio Veneto e non solo.

Stiamo dando forma a un progetto targato 20-20 ad euro zero, realizzabile necessariamente per step, partecipando altri due Comuni quale Tarzo e Revine che, in materia di Polizia Urbana, stiamo collaborando.

In merito alla sua interrogazione vengo alle risposte. Al punto 1 non vi sono ancora basi di importo certe; al punto 2 non è ancora definito né il numero di telecamere, né le specifiche funzioni della singola posizione; il punto 3, penso si possa capire quale sia il senso di questa auspicata collaborazione; al punto 4, sì, ma le ditte che potessero offrire tutte le tecnologie e funzioni possibili nel nostro interesse le abbiamo trovate in Fiera e con loro abbiamo fatto dei dialoghi seduta stante. Grazie Consigliere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Chiedo al Consigliere De Bastiani se si ritiene soddisfatto o meno della risposta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

A parte che sì, si può condividere tutta la prima parte della risposta dell'Assessore. Sulla seconda parte, dove ha dato le risposte ai nostri quesiti, mi sembra che l'Assessore sia più avaro di informazioni con noi che con la stampa, perché sulla stampa abbiamo letto dei dati e delle cifre ben precise, che non dubito che possano essere state inventate; invece qui questa sera l'Assessore non ci ha specificato né quanto costerà tutta l'operazione, né quante telecamere saranno installate; non si capisce cosa voglia dire "collaborazione che vada oltre i canoni", questa è una definizione nuova che mi studierò, perché non riesco a cogliere il significato.

A questo punto staremo a vedere lo sviluppo del progetto, vedremo i bandi. Sarebbe singolare che magari gli aggiudicatari dei bandi fossero le ditte che sono già state annunciate adesso. Non sarebbe nella massima correttezza delle cose, sapere prima chi vincerà un bando, che poi tra l'altro è un bando consistente, da quello che ho capito, dovrebbe superare il mezzo milione di euro, speriamo di no. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 3: RICHIESTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI VITTORIO VENETO DI ADERIRE AL "SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL VITTORIESE". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo all'Assessore Uliana di illustrare la delibera, grazie.

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

Grazie e buonasera a tutti. Il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto, che è gestore della Biblioteca Diocesana, ha chiesto ancora nel 2014 di aderire al Servizio Bibliotecario del Vittoriese. Noi ne avevamo preso atto. Mancava la condizione necessaria che era quella di entrare all'interno del Polo Regionale del Veneto. Ora il Seminario è entrato nel Polo Regionale del Veneto, il parere del Comitato tecnico del Servizio Bibliotecario del Vittoriese è stato favorevole, sia in prima battuta nel dicembre del 2014, che nell'incontro svoltosi il 19 ottobre 2019. Per cui il Seminario Vescovile, avendo adesso le carte in regola per poter entrare nel nostro Sistema Bibliotecario del Vittoriese, ci chiede appunto di poter entrare in questa gestione integrata dei servizi bibliotecari in forma gratuita, in analogia con quanto già avviene per le scuole, i due Istituti scolastici di Vittorio Veneto, cioè il Liceo Flaminio e il Liceo Artistico Bruno Munari.

Considerata la specificità del patrimonio culturale, biografico e bibliografico del Seminario, che vede circa 55.000 volumi di interesse religioso, storico e artistico, e un fondo antico di oltre 5.000 volumi, si propone appunto, visto il parere di regolarità tecnica, si propone uno schema di convenzione per dare la possibilità al Seminario di entrare all'interno del Servizio Bibliotecario del Vittoriese. Questo in sintesi.

- entra il consigliere Gomiero Maurizio -
(presenti n. 17)

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. E' aperta la discussione. Se non ci sono discussioni, passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno ce l'ha, altrimenti possiamo alla votazione. Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E RELATIVA APPENDICE TRA LA PROVINCIA DI TREVISO E IL COMUNE DI VITTORIO VENETO PER L'ADESIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO PROVINCIALE "RETE BIBLIOTECHE TREVIGIANE".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo all'Assessore se vuole darci qualche indicazione, grazie.

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

Io vi dirò quali sono i motivi per cui ritengo utile aderire al Sistema Bibliotecario del Trevigiano. Questo ci consente di accedere via rete al catalogo unico informatizzato delle biblioteche di tutta la Provincia. Il Sistema Bibliotecario del Trevigiano gestisce il sistema dell'interprestito, che permette a ogni singolo utente di avere accesso gratuito a tutti i volumi di tutte le biblioteche della Provincia, ricevendo senza spostarsi dalla propria sede, e quindi nella biblioteca del Comune di appartenenza, il volume richiesto. Non abbiamo alcuna assunzione di spesa, quindi è gratuito.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. E' aperta la discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Solo una domanda, mi sono guardato la convenzione e l'allegato. Nell'allegato c'è scritto al punto 4 che "il Centro Servizi utilizza vari tipi di finanziamenti, fra cui entrate ordinarie e straordinarie". Alla fine dell'articolo 5 c'è scritto "La Provincia si impegna a non chiedere quote di adesioni ai singoli Comuni per cofinanziare i servizi offerti alle biblioteche convenzionate". La domanda molto chiara è questa, perché l'iniziativa credo sia lodevole. Spero che sia sufficientemente chiaro perché, se da un lato la Provincia si impegna a non chiedere quote di adesione, non c'è scritto che non possa chiedere altro tipo di contributi, perché un conto è la quota di adesione e un conto è un contributo, perché si parla di ordinari e straordinari, e quindi non mi è chiaro, forse a lei sì, non mi è chiaro se questi ordinari e straordinari si riferisca a entrate che solo il Centro Servizi Biblioteche si impegna a ricercare all'interno di finanziamenti che possono provenire da altri Enti che non siano gli associati. Ma siccome non mi è chiaro questo, volevo solo una conferma. Grazie.

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

Il Consorzio BIM Piave è partner della rete biblioteche del trevigiano ed ha sempre coperto e finanziato i Comuni che fanno parte della rete.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E quindi?

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

E quindi continua ad esserlo.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi in nessun modo, a parte quello che c'è scritto, il servizio provinciale potrà mai chiedere un cofinanziamento ai Comuni?

ULIANA ANTONELLA - ASSESSORE:

Esattamente.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ok, grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altra precisazione? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 11 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 70 DEL 07.05.2020 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 CON CONSEGUENTE ADEGUAMENTO DEL PEG 2020-2022. 3^ VARIAZIONE".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo al Vice Sindaco Posocco, Assessore al bilancio, di illustrare la delibera, grazie.

POSOCCO GIANLUCA - ASSESSORE:

Buonasera a tutti. Si tratta di una ratifica alla delibera di Giunta Comunale n. 70 da 7 maggio. Dal Decreto "Cura Italia", dal Ministero della Salute, al Comune di Vittorio Veneto è stato assegnato un contributo pari a 49.365,92 euro; dal Capo Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno invece una somma di 6.098,07 euro. Queste somme

vengono iscritte in bilancio del Comune di Vittorio Veneto e vengono utilizzate per l'acquisto di materiale per la sanificazione, acquisto per dispositivi di protezione individuale per il personale addetto alla sanificazione, acquisto di sanificazione degli uffici e degli ambienti dell'Ente; in particolar modo i 6.098 euro per le prestazioni di lavoro straordinario del personale di Polizia Locale.

In più la Vittorio Veneto Servizi ha provveduto a versare al Comune l'importo di euro 30.000 come erogazione liberale, e questi soldi verranno utilizzati al sostegno economico delle famiglie tramite la concessione di buoni spesa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. E' aperta la discussione. Prego Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti. Onestamente ci si aspettava che questa variazione di bilancio fosse notevolmente più cospicua e comprendesse anche gli interventi che quantomeno abbiamo iniziato a discutere e proporre circa venti giorni fa nello scorso Consiglio Comunale. Invece in questa variazione noi stiamo discutendo solo gli ulteriori fondi che il Governo ha messo a disposizione, appunto come ha appena detto l'Assessore al bilancio, i 49.000 euro come seconda trince, dopo gli altri circa 150.000 che erano destinati alle famiglie più bisognose. Quindi francamente c'è un po' di amarezza perché continua a passare il tempo, di buone intenzioni sui giornali ne abbiamo lette tante in questi giorni, però ripeto, credo che sia questa la sede in cui devono essere discussi e votati i provvedimenti che questa Amministrazione ha deciso di portare avanti. Ho letto che alcuni provvedimenti sono già stati fatti con delibere di Giunta e mi trovano concordi, ad esempio mi riferisco all'idea di tenere liberi i parcheggi, quindi quelli delle strisce blu, è un giusto riconoscimento per le attività commerciali e quindi, ripeto, spero che anzi venga ancora un ampliato, però a distanza di venti giorni, con tutto quello che c'è stato e che ci siamo detti, ancora provvedimenti da parte di questa Amministrazione, e quindi soldi per i cittadini di Vittorio Veneto, francamente non ne vedo. Quindi mi chiedo: cosa aspettiamo ancora? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Consigliato Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Anch'io confesso che mi aspettavo qualcosa di più. Sono andato a guardarmi il PEG, visto che viene variato in base alla variazione che viene proposta, o meglio che è già stata assunta dalla Giunta e poi viene portata in Consiglio Comunale. Ricordo che nel Consiglio Comunale che abbiamo fatto a Ceneda al Museo della Battaglia il Vice Sindaco si era detto preoccupato per esempio per l'addizionale dell'IRPEF; facendogli notare poi noi che sarebbe riguardato agli anni successivi, vedo che qui nel

PEG nulla cambia, cioè la previsione resta tale e quale quella che era prevista precedentemente senza alcuna variazione, 3.300.000 per tutti gli anni.

Poi vedo per esempio che anche gli introiti da rette per asilo nido restano tali e quali, erano previste, non c'è nessun cambiamento; si era letto sul giornale che invece ci sarebbe stato qualche cambiamento.

Poi approfitto anche per chiedere: c'è un residuo presunto di 150.000 legato a un contributo regionale per la rotatoria dell'ospedale, così come invece una previsione per competenza del 2020 di 660.000 euro, altro contributo regionale per il sottopasso di Via Callarga, che non sono oggetto di variazione, ma sono all'interno del PEG.

In sostanza, salvo quelle due piccole variazioni che sono proposte, e non poteva essere diversamente perché la variazione questa è, è un PEG che di fatto è uguale a quello che era tre mesi fa, mentre invece ci si aspettava, viste le dichiarazioni lette, le dichiarazioni che erano state fatte, una vicinanza dell'Amministrazione ai propri cittadini e non questa assordante assenza. Il Comune davvero finora di soldi propri, diciamo così, non ha messo un euro, e credo che i cittadini questo invece si aspettassero, perché non c'è nessun provvedimento da questo punto di vista: i soldi che sono stati usati, a parti i 30.000 della Vittorio Veneto Servizi, soldi della tanto vituperata Roma che però, per fortuna dico, almeno in questo caso è intervenuta, il Comune c'è, si fa sentire, o i cittadini devono aspettare ancora? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buona sera e chiedo scusa ai Consiglieri, do le spalle ma purtroppo va così. Io volevo intervenire in merito a questa delibera, chiedendo due cose principalmente, rispetto a quello che era stato detto anche nei Consigli Comunali precedenti, e mi riferisco in particolar modo, oltre appunto i 30.000 euro messi a disposizione da Vittorio Veneto Servizi, volevo chiedere informazioni rispetto ai 70.000 euro di cui abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio Comunale, che mi sembra siano arrivati tramite beneficenza, tramite il conto corrente aperto dal Comune, e mi sembra che i privati cittadini abbiano versato questi soldi. Chiedo all'Assessore perché non sono stati messi a bilancio questa volta; mi sembra che quei 70.000 euro siano strettamente legati all'aiuto a cittadini che in questo momento hanno grosse difficoltà, e quindi questa è la cosa che chiedo.

Poi so che il bando per i buoni spesa era scaduto il 15 maggio. Quindi chiedo all'Assessore: sono stati spesi tutti i famosi 100.000 più 149.000, quindi i 250.000 euro, o abbiamo speso solo una prima trince e poi 70.000 euro li impieghiamo per fare un altro intervento? Questo è quello che volevo chiedere. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualcun altro ha qualche domanda? Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Buonasera a tutti. Volevo solo ricordare che abbiamo già discusso la scorsa seduta per gli interventi da parte del Comune alle famiglie bisognose o comunque in difficoltà. Stiamo portando avanti, non è che ci teniamo i soldi perché dovremo fare cassa, teniamo i soldi per l'evidente emergenza che arriverà a settembre, sicuramente, quando inizieranno a finire le casse integrazioni, quando magari inizieranno i licenziamenti, quando magari le persone in difficoltà arriveranno in Comune a chiedere un aiuto sostanziale. Non è un silenzio assordante. E' solo un pensiero di come intervenire nel migliore dei modi, senza dare soldi magari a chi non ha bisogno, ma aiutare realmente chi sarà in grave difficoltà. Si possono fare subito gli interventi, ma si possono anche avere degli occhi di riguardo nel capire cosa verrà avanti. Non è che è l'Assessore Posocco tiene la cassa perché deve fare investimenti strani. No no, quei soldi sono destinati al sociale, non lo può fare, e naturalmente lo vogliamo fare a ragion veduta e soprattutto aiutando le persone che saranno effettivamente in difficoltà.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Grazie Presidente e buonasera. Fare un riepilogo dei soldi che effettivamente sono diventati 122.000 euro, compresi i 30.000 euro della Vittorio Servizi e i 7.000 euro che sono stati donati da Rotaract per i contenitori dei buoni pasto. Praticamente il Governo ha stanziato i 149.000 euro, che sono già stati distribuiti in buoni spesa; la Vittorio Servizi ci ha donato 30.000 euro, e sono stati destinati anche questi in buoni spesa, sempre con la stessa formula di 149.000 euro, favorendo i nuclei familiari con figli. Sono già stati assegnati e tra poco verranno anche consegnati i buoni spesa. Poi 7.000 della Rotaract per i contenitori dei buoni pasto, e poi ci sono anche aiuti da parte di private Associazioni, cibo e beni di prima necessità. Il conto corrente è arrivato a 122.000, come ho già detto prima, che sono compresi i 30.000 e i 7.000, e ne rimangono 85.000 più o meno non utilizzati, che verranno presumibilmente destinati ad aiutare le famiglie in difficoltà economica per pagare affitti, asilo nido, bollette e le rette per i centri estivi. Poi ci sono anche alcune strutture della grande distribuzione che ci stanno supportando con forniture ingenti di beni di prima necessità, da distribuire in questi giorni insieme ai buoni spesa, dando così una risposta adeguata alle necessità delle famiglie.

Sembra non stiamo facendo niente ma non è così. Per fortuna, quello che stiamo facendo, lo stiamo facendo con quello che le persone ci stanno donando. Sì, stiamo cercando anche noi, come ha detto prima il Consigliere Da Re, di valutare un po' la situazione, prima di fare i passi più grandi della gamba, che in futuro forse avremo bisogno.

Tutto questo è stato possibile grazie all'Amministrazione, uffici, Assessori e Consiglieri, che non è rimasta ferma come si vuol far credere. Anzi si è attivata subito senza perdere tempo. Qualcuno della minoranza ha detto "È inutile continuare piangerci addosso. Facciamoci trovare preparati". Vi assicuro che non è il nostro caso, non siamo rimasti fermi, anzi.

Ultima considerazione, che forse è la più importante di tutte, se cittadini, associazioni, imprenditori, danno il proprio contributo all'Amministrazione, vuol dire che credono in noi. Il nostro operato è sulla strada giusta per rilanciare la nostra bellissima città, e noi faremo il possibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Buonasera. Io prendo atto della delibera che esaminiamo, sulla quale non c'è niente da dire. C'è un refuso che ho trovato oggi pomeriggio leggendola, quando si parla della donazione dei 30.000 euro della Vittorio Veneto Servizi, è scritto "Veneto Servizi". Ci sono due Società in Regione che si chiamano così, comunque è solo da aggiungere "Vittorio" davanti a "Veneto". E' una sciocchezza. Lo dico solo perché ho letto la delibera e ho trovato questa imprecisione. E' nelle premesse, è una sciocchezza. Solo per dirtela.

Detto questo, sulla delibera non c'è niente da dire, salvo che segnalo anch'io la mancanza di interventi diretti da parte dell'Amministrazione. Sono passati quasi tre mesi dall'inizio dell'emergenza e non ci sono stati atti formali della Giunta, se non queste variazioni di bilancio per prendere atto dei finanziamenti statali, e per questo intervento da parte di Vittorio Veneto Servizi. Poi ci sono stati gli interventi a carico del Comune per la riduzione delle spese, anzi per sostenere le spese dell'asilo nido nei mesi per adesso di marzo e di aprile. Gli unici interventi che sono stati fatti e che sono stati molto apprezzati dalla gente sono quelli fatti dai servizi sociali per le persone fragili, che effettivamente sono stati tanti, sono stati apprezzati. Ne prendiamo atto, sempre però realizzati con fondi extra, quindi il Comune non si è ancora fatto vedere su questo. D'accordo essere prudenti, d'accordo aspettare di non fare doppioni e di buttare via le risorse, però credo che anche la gente abbia bisogno di sentire il Comune vicino, di far capire che il Comune ha voglia di intervenire.

Gli articoli sul giornale sono poca cosa. Bisognerebbe riuscire a fare qualche intervento. E allora io chiedo: è possibile che

non si possa portare, il conto consuntivo ok, bisogna aspettare la pubblicazione, però se portiamo il conto consuntivo all'esame del Consiglio, stanziamo dei soldi per queste cose, vediamo se è possibile utilizzare i fondi che si possono ottenere dalla rinegoziazione dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti e, dico io a bassa voce, forse anche di rinegoziare la chiusura del capitolo dei derivati, almeno per quelli più piccoli, forse si può fare questo. E quindi, anche se ci ripetiamo rispetto a quanto detto in Consiglio l'altra volta, c'è bisogno che il Comune faccia sentire il suo intervento, che intervenga con forza su questo tema, senza aspettare l'autunno, quando probabilmente questi interventi non sono neanche più necessari, se qualche esercizio o qualche azienda ha già dovuto chiudere in sostanza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Il Consigliere Da Re l'ha messa giù dura. Io spero proprio che si sbagli questa volta, nel senso che spero che a settembre la situazione dia qualche segnale di ripresa. Visto che potrebbe esserci anche questa possibilità, e allora ritorniamo sul discorso di prima, io qualche centinaio di migliaia di euro sulle telecamere aspetterei a spenderli perché, se la situazione sarà far mangiare i cittadini, quella è la priorità.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. C'è qualche altro intervento? Altrimenti consideriamo finito il primo giro, così l'Assessore può rispondere alle domande. Considero finito il primo giro. Prego Assessore.

POSOCCO GIANLUCA - ASSESSORE:

Grazie dei vostri interventi. In riferimento, se ho capito bene la domanda del Consigliere Pagotto degli 85.000, faremo una variazione successivamente del bilancio perché i vittoriesi, come ha sottolineato il Consigliere Pagotto, sono molto generosi e ci stanno veramente supportando in tutte le maniere, e ogni giorno arrivano offerte e donazioni nuove. Quindi aspettiamo ancora diciamo per fare la variazione definitiva.

Approfitto per ringraziare tutti i cittadini che veramente ci hanno supportato in questo periodo che è stato difficile e che ci continuano a supportare.

Riguardo a tutte le vostre osservazioni, sì, Consigliere De Antoni, con il rendiconto arriveranno le variazioni e tutto quello che si aveva detto. Ricordo che tre mesi fa è stata istituita la zona rossa di Vo'. Sono passati esattamente tre mesi. Il Decreto "Cura Italia" è stato del 17 marzo mi sembra, quindi un pochino dopo, i 600 i primi a qualcuno sono arrivati oggi. Quindi i tempi comunque sono lunghi, ma penso che ci sia motivo perché certi tempi sono lunghi. A livello comunale noi

abbia ricevuto sì 149.000 euro dei buoni pasto, abbiamo ricevuto 49.000 euro per la sanificazione e 6.000, ma se li rapportiamo agli 84 milioni di euro di IRPEF che pagano i cittadini di Vittorio Veneto, sono niente. Quindi noi dallo Stato in teoria ci aspettiamo un qualcosa di più sostanzioso, ma vedremo. Sì, c'è stata la possibilità di rinegoziare i mutui, ci sono delle delibere di Giunta e lo abbiamo fatto, ma ripeto, tutto questo lo vedremo, appena fatto verrà pubblicato e quindi si vedrà. Non siamo mai stati fermi Abbiamo chiaro il percorso da fare. Fortuna in certi casi che siamo stati fermi, perché qualcuno ha fatto dei voli per dimostrarsi "Andiamo e aiutiamo subito", ma tante volte non bisogna ragionare con la pancia ma bisogna stare fermi un attimo. Le faccio un esempio: sospensione della tassa di soggiorno. Sembra che chi ha sospeso la tassa di soggiorno non abbia diritto al contributo per pagare lo IAT da parte dello Stato. Lo dico in parole, in termini semplici: se noi sospettavamo subito la tassa di soggiorno, come qualcuno ha fatto perché si sentiva di farlo, a noi non arriverebbero probabilmente i 30.000 euro che ci servono per pagare lo IAT quest'anno. Quindi delle volte non è dire "Non sappiamo cosa fare". Stiamo attenti a come fare e a come comportarci. Quindi con il rendiconto, il prossimo Consiglio Comunale, vedremo anche di discutere di quello che poi andremo a fare a favore dei cittadini di Vittorio. Fermo restando che il sociale ha lavorato tanto, il sociale ha fatto per due mesi e mezzo veramente tanto. Di qui andremo a discutere appunto vediamo se con il prossimo Consiglio Comunale, perché il tempo di deposito penso sia già quasi di venti giorni, e quindi vedremo se saremo in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Vice Sindaco. Qualcuno vuole ribadire qualcosa con il secondo intervento? Altrimenti possiamo alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera a tutti. Sono un po' terrorizzata dall'ultima affermazione del Vice Sindaco "Vedremo se riusciremo a venire incontro ai cittadini vittoriesi", ma vabbè, probabilmente è una frase che gli è uscita fuori male e non avrebbe voluto formularla in questo modo. Io ricordo che 21 giorni fa, non tre ore fa, 21 giorni fa abbiamo citato una serie di Comuni che avevano già assunto dei provvedimenti, in primis avevamo citato la città di Treviso che non è sicuramente amministrata dal centrosinistra, avevamo citato anche l'iniziativa assunta in modo bipartisan in Comune a Rovigo, adesso scopriamo che siamo anche molto più legati a Rovigo di quanto avremmo mai pensato; la maggioranza ci aveva detto che nell'immediatezza - ormai mancavano poche ore, d'altro canto l'avevano già promesso - nei giorni precedenti ci sarebbe stato il piano con l'indicazione delle misure da adottare, ormai era questione di pochissimo; sono passate tre settimane e ancora non c'è niente.

Nel frattempo già prima e dopo rispetto all'ultimo Consiglio Comunale, tutta una serie di Comuni che evidentemente sono amministrati da dei pazzi, perché sono degli scialacquatori, non so, degli improvvisi, ditemi voi, perché dalle vostre definizioni altro non riesco a desumere, hanno deciso di distribuire fondi propri, non fondi di terzi, in modo in alcuni casi anche estremamente rilevante: Pieve di Soligo, per rimanere qua in zona, oltre a quello che aveva già distribuito in precedenza, ha distribuito altri 120.000 euro per le famiglie con figli in età scolare; San Biagio di Callalta altri 200.000 euro, la seconda trincea; Roncade 70.000 euro di aiuti per le famiglie e le imprese attivando anche una garanzia per i prestiti ad artigiani, agricoltori e commercianti; San Miniato, andiamo un po' più in là perché magari l'area trevigiana e veneta non è di grande ispirazione, a quanto ho capito, San Miniato, in Provincia di Pisa, ha fatto interventi per 350.000 euro, e vi ricordo che San Miniato ha esattamente lo stesso numero di abitanti di Vittorio, decina più, decina meno; Casale Monferrato il 22 aprile, 33.000 abitanti, aveva già deciso l'esonero della TOSAP, il rinvio e la rimodulazione della TARI, l'acquisto di notebook, fondi a scuola (qualcuno aveva detto che non si poteva fare di acquistare i notebook per i bambini e per i ragazzi delle scuole), la riduzione della tariffa dei rifiuti ingombranti, e ha dato anche un contributo agli studenti universitari che avevano problemi di connettività per fare le lezioni a casa; Ferentino, in Provincia di Frosinone, 20.000 abitanti, ha regalato una mascherina in tessuto lavabile e riutilizzabile a ogni cittadino, e ha dato 500 euro a fondo perduto a tutte le attività produttive e professionali che fossero rientrate nei Codici Ateco per i quali era prevista la sospensione delle attività; Milano, però là siamo grandi, ha fatto tra le altre cose un bando con i contributi comunali per il pagamento degli affitti delle famiglie; Poggio a Caiano, Prato, 10.000 abitanti, 50.000 euro da destinare al fondo per contribuire alle spese dell'affitto - tutti soldi comunali - 30.000 euro per azzerare la TOSAP e 35.000 euro per fare un salvadanaio per le attività educative e dare una mano ai ragazzi in vista della ripresa dell'anno scolastico, 2 maggio.

Andiamo un po' fuori, andiamo in isola: Oristano (Sardegna): 2.500 abitanti, Arcidano (non sapevo neanche esistesse) sono stati messi a disposizione delle imprese locali delle somme previste dal bando comunale "Il Comune per le imprese", tutte risorse finanziate dal bilancio comunale: alle ditte individuali 800 euro, alle Società 1.000 euro, alle ditte con uno o due dipendenti 1.000 euro, alle ditte con tre o più dipendenti 1.500 euro, proprio per evitare che in autunno si ritrovino senza le imprese perché hanno già chiuso per mancanza di liquidità.

Io non dico che bisogna imparare dai più grandi, dai più bravi, certe volte possono essere anche i più piccoli a darti una lezione. C'è un Comune in Provincia di Pisa, Castelnuovo Val di Cecina, che appena il Comune gli ha dato i fondi per l'esigenza alimentare, noi abbiamo preso 150.000 euro, ha deciso di triplicarli mettendo due volte il contributo dello Stato, e poi

ha deciso complessivamente di far fronte all'emergenza economica derivata dalla pandemia - questo è ancora a fine aprile, primi di maggio - un totale di 450.000 euro. Bravi, però pensiamo che questo povero comunello ha un decimo degli abitanti di Vittorio. Allora probabilmente, ho ascoltato l'intervista del Sindaco, ma ce ne sono tanti altri, solo che non è che potevo passare la giornata a raccontarvi quali sono, nell'intervista del Sindaco, il Sindaco ho detto chiaro e tondo ai suoi concittadini....

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, se riesce a concludere.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

"Non è stato facile ma dovevamo farlo".

Un'ultima riflessione, un secondo proprio. Avete citato tante volte le persone che hanno fatto della beneficenza, e li ringrazio anch'io, li ringraziamo tutti. Ma il Comune non è un'organizzazione caritatevole, non è che il suo compito sia distribuire e raccogliere beneficenza. Il compito di un Comune, che è il livello di Governo della Repubblica più vicino alla gente, è diverso, è più ampio, è maggiore. Non deve limitarsi semplicemente a raccattare beneficenza e darla fuori.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Devo dire che ho apprezzato dal punto di vista stilistico il temino fatto da Pagotto. Sul contenuto però avrei qualcosa da ridire, cioè lei ha giustamente ricordato quelli che sono stati finora i benefattori, il Governo ha ricordato, Vittorio Veneto Servizi, le Associazioni e i privati, e grazie a questi si è potuto in qualche maniera sopperire però a quelle che sono le mancanze di questa Amministrazione. Allora torniamo sempre lì: noi sulla variazione di questo bilancio non è che abbiamo molto da dire, nel senso che ci sono 50.000 euro che entrano in più, e cosa volete? Ma è tutto il resto che manca, cioè è quello che manca che emerge, non quello che c'è. E' questo il dramma.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pagotto.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Grazie. Volevo dire che principalmente non mendichiamo minimamente niente, perché non chiediamo niente, ci donano tra virgolette di spontanea volontà. Poi diciamo che a livello di sociale per le famiglie, quello che stiamo facendo per il momento può bastare, cioè nel senso non serve attingere altri soldi, per il momento. Poi se in futuro servirà, sicuramente faremo qualcosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Prendo atto del discorso degli 85.000 euro, per intenderci, e penso quindi che ci sarà una chiusura prima o poi, non lo so, comunque vabbè, aspettiamo che siano messi a bilancio. Prendo atto anche dell'affermazione del Consigliere Da Re, che questi soldi verranno impiegati appunto per gli affitti, per le rette dell'asilo nido e per le bollette per le persone in difficoltà. E prendo atto anche del nostro lavoro a questo punto, perché siete voi che avete un po' il polso della situazione. Naturalmente al sociale le persone in difficoltà vengono all'Assessorato al sociale, e quindi avete voi in mano il polso della situazione in città, se questi soldi sono stati sufficienti o meno in questa fase però avete anche voi il rapporto, ce l'avete voi quasi sempre, con le categorie di commercianti, di artigiani, e quindi anche tutte le richieste che sono state fatte da parte loro, effettivamente in questo momento, almeno dalla parte del Comune, non trovano risposte. Poi le prime risposte arrivano dal Governo. Lei Assessore ha detto che il Governo sta facendo poco, a me sembra invece che sta facendo quello che riesce a fare. E' la stessa cosa che sta facendo lei insomma, cioè non è che si può pretendere: ci sono state le casse integrazioni date a tutti. E' la prima volta in assoluto che in Italia la cassa integrazione viene estesa a tutti, e giustamente voglio dire, anche il cameriere con un contratto anche ad ore riceverà anch'egli la cassa integrazione in base al contratto. Quindi diciamo le cose che sono state fatte e che tutti cercano di mettere il proprio impegno nel farle. Prendo atto di quello che avete detto, dell'impegno e, ripeto, attendiamo e, mi ripeto, ce l'avete voi in questo momento il polso della situazione, e quindi prendo atto di quello che state facendo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Balliana. Prego Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Per rispondere al Consigliere De Nardi, vorrei dire che noi pensiamo di spendere questi soldi con i dati in mano. E' chiaro che lei mi fa esempi di Comuni grandi e di Comuni piccoli. E' chiaro che se lei mi fa come qualche Comune ha finanziato le attività produttive, penso che la città di Vittorio Veneto, con un'area industriale che è una delle più grandi del Veneto, se si mette a finanziare le attività produttive, diventa difficile per il bilancio del Comune. Ripeto, i soldi saranno impegnati, e lo ha detto chiaramente l'Assessore, assieme all'Assessore al sociale per i casi di emergenza. I soldi ci sono e mettiamo in più di quello che abbiamo sempre messo, proprio in previsione purtroppo, e avrei piacere che avesse ragione il Consigliere De Bastiani nel dire che a settembre mi sbaglio e vorrei sbagliarmi, ma purtroppo le previsioni non sono rosee. Alcuni

Comuni hanno dato i soldi subito; il nostro Comune, la Giunta ha deciso di aspettare qualche tempo, ma i soldi ci sono e saranno destinati esclusivamente alle persone in difficoltà. Sappiamo benissimo che alcune attività commerciali non apriranno, alcune attività artigianali non riapriranno, e a quel punto ci sarà da seguire anche la parte del sociale di queste persone. Allora possiamo sicuramente spendere i soldi, abbiamo un occhio di riguardo di dire "Aspettiamo un po'", vediamo come si evolve la situazione", ma saranno comunque soldi destinati al sociale e a parare quella che è la difficoltà di questo bruttissimo momento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Mi permetto di insistere sul fatto che, l'abbiamo già detto tre settimane fa, se da un lato è vero che è bene, è opportuno, è doveroso agire quando si hanno dei dati certi, dall'altro però non si può sottovalutare il momento di emergenza. Il Consigliere Da Re nel suo ultimo intervento è stato chiarissimo: presumibilmente a settembre qualche attività commerciale e qualche attività artigianale non riaprirà. E allora mi chiedo: ma dobbiamo aspettare settembre per intervenire con quei casi di carattere sociale, perché sono diventati irrimediabilmente persi, visto che da un punto di vista economico forse - potrebbe essere - facevano capo a quelle attività commerciali e produttive che adesso sono in crisi e che noi non aiutiamo? La sostanza è questa. Nessuno dice "Interveniamo in ogni attività produttiva della nostra grande e densamente frequentata zona industriale". Si dice: per esempio le attività commerciali che nel nostro Comune sono state costrette a chiudere e che sono in difficoltà, davvero non meritano neanche un po' di attenzione? Non meritano neanche un po' di attenzione adesso, quando sono in difficoltà? No a settembre come ha detto il Consigliere Da Re, periodo in cui forse non riapriranno più. Forse sarà troppo tardi per qualcuno allora.

Allora non sperperare, non scialacquare nulla ovviamente perché non si fa nel privato, tantomeno bisogna farlo nel pubblico, però non aspettare troppo perché, come è già stato detto, il meglio è nemico del bene. Facciamo un po' di bene anche adesso perché, come ha sottolineato il collega Dus, sì, nessuno dice che il Comune non ha lavorato. Qui si dice che il Comune non ha messo un centesimo dei fondi comunali, non che il Comune non ha lavorato, ci mancherebbe altro. Ma deve anche mettere, come tanti altri Comuni hanno fatto, e credo che questo sarebbe davvero, non solo apprezzabile, ma sentito come una vicinanza dell'Ente Locale da parte di tutte quelle attività e di tutti quei cittadini che oggi sono in stato di bisogno. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Se nessuno deve intervenire per il secondo giro, lo considero concluso e lascio la parola per la replica al Vice Sindaco. Prego Vice Sindaco.

POSOTTO GIANLUCA - ASSESSORE:

Grazie. Diciamo che noi in questi mesi non abbiamo mai smesso di parlare con le attività commerciali e artigianali della città, innanzitutto, e da loro ci vengono degli input su come comportarci. Ci sono attività che hanno meno 50.000, meno 60.000, meno 70.000 euro di fatturato, e credetemi che non sono i 500-600 euro che fanno cambiare le cose. Quindi se io devo ridurmi a dar soltanto un contributo a chi ha perso queste cifre, sì faccio la mia bella figura e mi metto il cuore in pace? No. Io devo, sì va bene il contributo dai fondi comunali che ci sono e che daremo i contributi, ma bisogna anche aiutare queste attività a lavorare, e in questo senso dalla creazione di mercati bimestrali in città, alla creazione di un sito particolare, un sito vetrina per tutte le attività commerciali, agli accordi con le banche che stiamo facendo, agli accordi con il Consorzio Fidi che abbiamo portato avanti, ci stiamo muovendo, perché la gente, le imprese produttive, le attività produttive, non hanno bisogno dei 500 euro così. Hanno bisogno di un progetto: un progetto che dia loro liquidità, visibilità e che li faccia a lavorare. Sì, bravi tutti "Abbiamo dato 400 euro, 500 euro". E? E cosa abbiamo ottenuto? Che quei 400-500 euro domani chiudono. Quindi noi lavoriamo in quest'ottica: cerchiamo di creare visibilità, cerchiamo di dare aiuto alle attività produttive, aiuto alle famiglie, perché vengano investiti questi 500 euro, questi 600 euro, quel che saranno sulle attività produttive. Abbiamo visto sono ben 600 attività produttive che sono rimaste chiuse a Vittorio Veneto, non dieci, non venti. Sì, bellissimi, qualche Comune ha fatto l'accordo, ha messo là 250.000 euro con il Consorzio Fidi per dare una mano. Sì, ma sono stati bruciati: in mezza giornata hanno accontentato 100 attività produttive, su città dove di attività produttive ce ne sono 2.000, 3.000, 4.000. Non è questa la strada che abbiamo deciso di intraprendere. Stiamo costruendo assieme al commercio, assieme all'artigianato, un qualcosa di più concreto, un qualcosa di più sostanzioso. Ci richiede più tempo? Sì, senz'altro, ma lo stiamo facendo.

Approfitto, perché all'ufficio attività produttive in queste giornate sono arrivate qualche domanda di ampliamento di plateatici, se qualcuno ci sta ascoltando, tutti quelli che vogliono ampliare il plateatico, faccia la richiesta in SUAP che rapidamente cerchiamo di soddisfare tutte le domande, perché le attività hanno bisogno di lavorare. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Vice Sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto, prego. Prego Consigliere Dus, dichiarazione di voto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi ci asterremo a questa variazione, appunto perché non è che siamo contrari al fatto che il Governo ci dia 50.000 euro da poter utilizzare per i cittadini di Vittorio Veneto, però chiediamo al Comune uno sforzo in più, anzi uno sforzo per mettere in campo, non per fare un'elemosina, Assessore non stiamo chiedendo l'elemosina, chiediamo di fare una leva finanziaria, come ha fatto Treviso. Quella era un'idea, non questo. Abbiamo numeri diversi rispetto a Treviso e probabilmente anche un bilancio diverso e ce la si poteva fare. Detto questo, ripeto, noi ci asterremo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anche noi chiediamo uno sforzo in più, fare tutto il possibile per aiutare per tempo, perché è vero che arrivare con gli aiuti quando il paziente non risponde più, non serve a niente. Comunque per questo provvedimento voteremo a favore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Passiamo a questo punto alla votazione della proposta di delibera.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 13 (Balliana, Casagrande, Da Re, De Bastiani, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 13 (Balliana, Casagrande, Da Re, De Bastiani, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

A coronamento di quello che è stato detto, tutti noi abbiamo una testa, tutti noi pensiamo e tutti noi tiriamo una conclusione, facciamo un disegno, facciamo un progetto. Più volte questa sera ci è stato fatto l'esempio dell'approccio che ha avuto Treviso. Dal nostro pensare e dal nostro progettare risulta che al momento le cifre che metteremo in campo da qui a breve, saranno superiori a quelle di Treviso e non ci limiteremo al 5-10% dei soggetti, ma cercheremo di estenderlo ben di più.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 12 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PATTO PARASOCIALE PER LA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI IN ASCOPIAVE SPA DURANTE L'ASSEMBLEA DEL 29 MAGGIO 2020.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo all'Assessore Antiga di illustrare la proposta di delibera.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Una nota se posso sul plateatico, perché l'Assessore dice per l'ampliamento del plateatico. Se c'è qualche attività che chiede ex novo un plateatico per avere più spazi, le accettiamo, non è solo nell'ampliamento. Se uno non ce l'ha, può fare domanda, vediamo chiaramente con i vigili che sia tutto conforme a un minimo di sicurezza, e si autorizza. Era solo per fare l'appunto in merito al plateatico.

Veniamo al punto di cui all'oggetto, l'approvazione dello schema del patto parasociale. Innanzitutto vorrei fare una nota, tanto per capire come muovermi. Nel patto parasociale è arrivata una correzione, di poco conto magari, ma è sempre una correzione al documento che avete in mano, nel senso che al Comune di Meolo erano state attribuite meno azioni di Ascopiave, quindi oggi c'è la correzione delle azioni: in buona sostanza il totale delle percentuali del capitale oggi è 8-9-2-2 rispetto al precedente che c'era credo un mero calcolo sbagliato, comunque attribuito un valore che non era quello. Quindi stiamo valutando oggi questa bozza di discussione con la correzione di Meolo. Meolo ha 353,562 che precedentemente non gli erano stati attribuiti, e arriviamo oggi con un capitale di 8-9,22. Stiamo parlando di azioni, azioni che danno l'8,99 del capitale sommato con tutti i Comuni di ASM Rovigo. Se mi date per buona questa correzione, io vado avanti. Grazie Consiglieri.

Il patto parasociale che ci chiedono di fare parte dalla ASM di Rovigo, una Società che non fa parte dei 78 Comuni, è una Società che ha comunque il 4,398 della percentuale di azioni in Asco. Come voi sapete, il 29 maggio 2020 in seconda convocazione ci sarà l'Assemblea dei Soci, con la nomina del Consiglio di Amministrazione nuovo e con la nomina del Collegio Sindacale. Abbiamo ricevuto una disponibilità, se siamo disponibili ad aderire a questo patto parasociale fatto dall'ASM di Rovigo insieme ad altri dieci Comuni che avete in cartellina, e credo che non serva neanche elencarli. In buona sostanza questa Amministrazione vi chiede di aderire a questa bozza di discussione, quindi al patto parasociale, per addivenire poi alla votazione tutti quanti insieme per formulare dei nomi concordi, che tutti i Comuni concordano e sono state espressione della ASM di Rovigo. I nomi li avete, c'è Cristian Novello, Edoardo Gaffeo, poi c'è Giovanni Salvataggio e Marco Bosco, per Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Se avete domande, grazie Consiglieri.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Presumo che ovviamente l'accordo fra la ASM di Rovigo e gli undici Comuni, compreso Vittorio Veneto, di fatto ci sia già stato, anche se pareva fosse un invito così caduto dal cielo improvvisamente quando è stato presentato. Sono andato a leggermi il patto parasociale, e ho solo un paio di domande perché, anche se la cosa potrebbe essere del tutto un'ipotesi accademica, a contenuto del patto parasociale, al punto 3, comma 3, c'è scritto "I partecipanti deliberano a maggioranza numerica - quindi mi pare di capire tipo cooperative, quindi per testa e non per azioni - a maggioranza numerica dei membri presenti, purché la somma delle azioni possedute dai membri costituenti la maggioranza ammonti ad almeno il 55% + 1 delle azioni dei partecipanti al patto". In sostanza ASM Rovigo da sola non basta, ma neanche tutti gli altri Comuni mi pare da soli non bastano, cioè ci vuole l'accordo mi pare di capire. Credo sia costruita così.

Al 3.4 c'è scritto "In caso di parità di voti numerici - quindi l'ipotesi è che magari uno non possa partecipare, quindi sono dieci membri che partecipano - prevarrà la volontà dei partecipanti che complessivamente detengono un numero di azioni di Ascopiave superiore rispetto al numero di azioni complessivamente detenute dal gruppo di partecipanti che abbiano votato in senso difforme a questi". Quindi l'ipotesi è che ci siano due, fra virgolette anche se teoriche cordate, ma però potrebbero essere anche tre, e quindi non si capisce come verrebbe fatta, io almeno non comprendo come verrebbe fatta questa, come potrebbe esserci un risultato. Ma mi sono chiesto: qualora ci sia, visto che qua ci sono i numeri delle azioni, qualora ci fosse un accordo, Assessore, fra la ASM Rovigo e il

Comune di Pieve del Grappa, quindi 10.300 e 3.800.000 azioni, quindi grossomodo rispetto al patto oltre i due terzi, e sono due, e tutti gli altri nove quindi avessero un'altra proposta e quindi sarebbero portatori di una somma di azioni pari a meno del 33%, siamo in stand-by, cioè non si decide nulla, o si decide qualcosa? Mi spiego in sostanza: ho l'impressione che ci sia un piccolo vulnus, cioè una piccola carenza all'interno del patto parasociale. Potrebbe anche risolversi con un nulla di fatto, ma non credo che questa sia la volontà di chi partecipa a questo. Per cui le chiedo: qualora l'ipotesi che io ho fatto accadesse, si verificasse, cosa succederebbe? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Effettivamente è un argomento un po' difficile che io ho cercato di approfondire anche in Commissione, senza però avere risposta. In Commissione mi è stato detto "Chiedi al Sindaco e al Consigliere Da Re", cosa che mi è stato impossibile visto i tempi stretti, e quindi approfitto del Consiglio Comunale di questa sera per fare queste domande, a cui non ho avuto risposta l'altra sera in Commissione. Capisco che è una cosa un po' specifica, ma è l'unica occasione che mi è data per fare queste domande.

La prima domanda che mi è sorta spontanea è: come si è prevenuti alla decisione di partecipare a questa cordata? Ci sono stati degli incontri, delle riunioni anche con gli altri Soci ad esempio, gli altri Comuni, in cui si è discusso di strategie o opportunità per incidere in qualche modo sulle iniziative di Ascopiave e delle altre Società da Ascopiave controllate? Si sono esaminati i curricula delle persone che sono state proposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale? Nelle premesse della deliberazione leggo solamente che "E' interesse dell'Ente, al fine di assicurare uniformità di indirizzo nel perseguimento degli obiettivi della Società Ascopiave SpA, aderire a un patto parasociale relativo alle azioni della Società, che consiste in un sindacato di voto in grado di disciplinare la consultazione, la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto nella suddetta Assemblea", e in effetti il patto si chiude la sera in cui viene chiusa l'Assemblea. La domanda è: quindi noi partecipiamo solo per eleggere queste persone che sono state indicate? Su cui mi chiedo: abbiamo fatto un ragionamento? Oppure è arrivata la lettera il 14 maggio in cui questa Società municipalizzata di Rovigo comunica a una serie di Comuni questa sua proposta, e noi abbiamo aderito. C'è stata una discussione? Certo, la partecipazione di Vittorio Veneto è una piccola partecipazione 0,9%, quindi da soli non contiamo assolutamente niente, ma perché vogliamo contare all'interno di questa cordata? Io credo che sarebbe stato forse importante, oltre che discutere o, se si è discusso di questo tema, partecipiamo a questo patto

parasociale, forse si poteva anche pensare di definire qualche mandato, qualche indicazione da dare a questa persona che poi verrà eletta in Consiglio di Amministrazione. Ho letto quello, è una cosa complicatissima, avrete visto anche voi, tutte queste Società che partono dall'alto, dalla holding e vanno giù qua, però effettivamente Ascopiave e tutte le Società che ci sono sotto operano sul territorio, operano a favore anche dei Comuni, sono iniziative di interesse pubblico per servizi pubblici, operano anche nella realizzazione di reti per il gas, operano nel settore delle telecomunicazioni. Perché non chiedere un intervento specifico anche per le nostre zone, non solo qua a Vittorio Veneto, ma che sono in qualche modo abbandonate o non sono state ancora prese in considerazione da queste reti, sia di gas che di telecomunicazione?

Riporto, perché resti agli atti, quella che è la mission di Asco Holding, che dice "la vicinanza al territorio è una delle peculiarità fin dalla sua nascita di Asco Holding, trasmessa anche alle controllate - quindi anche alla nostra - la si può ricavare non soltanto dai servizi e dalle prestazioni che il gruppo eroga, ma anche dalle tante iniziative messe in atto sotto varie forme, indirizzate al soddisfacimento di bisogni della comunità e al sostegno delle persone in difficoltà.

Insomma chiedo al Sindaco, perché l'Assessore l'altra sera in Commissione non mi ha saputo, ha detto "Chiedete al Sindaco", vabbè. Chiedo e spero di essere poi smentito dalle indicazioni che mi darete: perché partecipare a un patto parasociale di minoranza, invece di appoggiare la proposta della maggioranza, di cui - credo - anche il Comune di Vittorio Veneto fa parte, essendo socio assieme agli altri 78 Comuni che detengono complessivamente il 97% del capitale sociale di Asco Holding, cioè il Comune da una parte è nel 97% del capitale di Asco Holding, Asco Holding controlla Ascopiave. A questo punto mi metto con la maggioranza, e forse li conterò un po' di più che entrare in una cosa di minoranza ed essere poi considerato uno di quelli che ha votato il Consigliere di minoranza. Spero che mi possiate dare qualche indicazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Premesso che ho cercato anch'io di studiare e ci ho messo un bel po' per capire la matassa, veramente è stata dura, ma comunque ci sono in parte riusciti, penso di esserci riusciti. La cosa che secondo me si dovrebbe dire anche in un Consiglio Comunale come città di Vittorio Veneto, è quella di spiegare bene ai cittadini dove siamo noi Comune di Vittorio Veneto, siamo nella Asco Holding; la Asco Holding è maggioranza in Ascopiave, e poi c'è una minoranza in Ascopiave che detiene il 47%. Quindi giustamente diceva bene il Consigliere De Antoni prima: come mai noi che siamo in maggioranza in Asco Holding andiamo a stipulare un patto parasociale con una Società, che tra l'altro appartiene

alla minoranza di Ascopiave? Io l'ho capita e magari le risposte politiche le darà il Sindaco o qualche consigliere, o il Consigliere Da Re, non so. Sono venuta a capo di questa cosa. Non do io la risposta, la voglio sentire da voi. Però la stessa cosa mi chiedo: noi decidiamo di partecipare a questo patto parasociale però, assieme al patto parasociale, non c'è nessun documento di impegno rispetto al candidato che noi andremo a proporre all'interno del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave che, non capisco se passa da 6 a 7 o rimane 5, anche questo sarà da capire. E' giusto quello che diceva il Consigliere De Antoni: assieme al mero patto, al documento, dovrebbe esserci un impegno di obiettivi da raggiungere, cioè io vado a eleggere un Consigliere in Consiglio di Amministrazione e chiedo a lui un impegno rispetto a certi obiettivi. Su questo non è una cosa da poco, perché ricordiamo anche la storia di Ascopiave e dell'Asco Holding, cioè da dove nasce insomma, quindi partiamo da quello che è stato i Consorzi BIM come sono nati e che importanza da un punto sociale avevano questi Consorzi poi nel territorio, nel Quartiere del Piave e cosa hanno aiutato nello sviluppo poi economico e sociale. Quindi appunto è doveroso spiegare innanzitutto gli obiettivi che ha anche il Comune di Vittorio Veneto rispetto a questo, ed è doveroso anche, ripeto, chiedere eventualmente un impegno rispetto a quello che noi auspichiamo, soprattutto da un punto di vista sociale. Magari nel secondo intervento faccio un'altra considerazione. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi sulla prima tornata? Altrimenti magari se o il Sindaco o l'Assessore vogliono rispondere al primo giro.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Il patto parasociale fa sì che non si arrivi con dissidenti per capirci o voti contrari. Qui ci si assumono degli impegni, ci sono anche delle sanzioni e quindi, quando si firma un patto parasociale, poi tutti insieme voteranno un unico partecipante, che decidono tre giorni prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

C'è anche l'articolo 4, Consigliere, che forse supera o stempera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Una precisazione del Consigliere Tonon, prego, perché altrimenti non si capisce.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, perché forse non mi sono spiegato bene. La lista unica non c'entra perché ci sono due candidati, e deve essere votato uno. Potrebbero avere opinioni diverse. Da un punto di vista

teorico, lei cita l'articolo 4 che non c'entra nulla con quello che ho detto io, mi permetto di dirglielo. C'è scritto "le violazioni delle pattuizioni", ma la pattuizione viene dopo la votazione. La mia domanda è, gliela ripeto: Rovigo e Pieve del Grappa votano uno dei due; tutti gli altri votano l'altro. Chi viene eletto dei due? Se mi risponde.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere della precisazione. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Io le posso assicurare che non sarà così, perché altrimenti non avrebbero fatto un patto parasociale fra tutti i Comuni sapendo che otto persone dentro potrebbero essere dei traditori. Mi creda, è così.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Votano in maniera differente, lei dice. Evidentemente si arriverà ad uno, concordi con tutti i dieci.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma risponde alla mia domanda?

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Sicuramente sarà così, non si preoccupi. Io le sto dicendo una cosa che avverrà e lei mi dirà una cosa che forse succederà. Io le dirò che, usciti da quell'Assemblea, usciranno con un nome, tutti tranquilli, senza grossi problemi, perché sono in dieci, vanno dentro e vengono fuori all'unanimità con un nome.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Dieci Comuni più uno.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

No, perché si impegnano tutti e dieci i Comuni, più l'ASM a formulare le cose.

Al Consigliere De Antoni. E' vero che noi contiamo poco ed è vero che Ascopiave è una Società di assoluto merito; è altresì vero che però l'Amministrazione precedente le azioni le ha anche vendute e siamo passati da 0,14 a 0,9. Con questo gruppo andiamo a incidere all'8,922. Rimaniamo comunque come Comune di maggioranza, non siamo fra quei Comuni che vogliono passare di minoranza e che sono capeggiati, magari se lei sa, da altre persone, se lo sa ce lo dica. Rimaniamo nella maggioranza. Solo che cerchiamo con questo gruppo di contare un po' di più, perché con 0,14 e 0,9 non contiamo niente.

Penso di aver risposto a tutti, anche alla Consigliera Balliana: rimaniamo nella maggioranza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Io intendevo, visto che il Consigliere De Antoni mi aveva interpellato, volevo rispondere a lui. La storia di Asco è una storia alquanto interessante perché l'abbiamo vista nascere, abbiamo visto ampliare la gamma dei suoi servizi, del lavoro che svolge sul territorio, l'abbiamo visto aver un numero di punti di abitazioni servite da gas minore di tutti gli altri, proprio perché rispondeva più alle esigenze espresse dai Comuni, per cui il gas a Montaner, se non c'era Asco, non sarebbe mai arrivato. Quindi la sua funzione sociale l'ha svolta.

Noi dobbiamo dire grazie che ci hanno badati con il nostro 0,14 e con il nostro 0,14 entriamo in una compagine che alla fin fine potrà nominare qualcuno, sia nel Collegio di Sindaci, sia nel CdA. E' un vantaggio che ci è stato offerto su un piatto d'argento, perché altrimenti con il nostro peso specifico... Piuttosto sarebbe da andare a vedere come mai Vittorio perde, o non acquisisce, 500.000-600.000 euro l'anno come tutti i Comuni delle sue dimensioni, quando unico Comune dei 34 del BIM non accettò di appoggiare con le reti sul suo territorio la nascente Asco, ma si appoggiò a Estigas poi diventata Italgas. E' un capitolo che, dal momento che non si può più rimediare, vale la pena neanche di indagare perché si sta soltanto male a pensare a quella improvvida scelta di quegli anni. Purtroppo la stiamo pagando continuamente anno per anno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Passiamo ora al secondo giro di interventi. Se c'è qualcuno che vuole ribadire qualcosa. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una domanda, non so se a questa è in grado di rispondermi: non avrebbe fatto più bella figura di dire "Non sono in grado di rispondere" tecnicamente? Le spiego perché. Perché è la stessa domanda che ho fatto a un altro Assessore alle partecipate di uno dei Comuni partecipanti, il quale mi ha detto "Sì, è vero, hai ragione, non ce ne eravamo accorti, è un vulnus, è un vulnus".

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Appunto, bastava dirlo subito, mentre invece lei dall'alto della sua altezzosa onnipotenza "Io so quello che succede e lei invece..."

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Così ha detto lei, "Io so cosa succederà una volta votata"....

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Perdoni, non è così.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Posso finire o devo essere interrotto da lei?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Un attimo, Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Non è così.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Posso finire?

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Prego, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, molto gentile. Mentre invece io le ho detto fin da subito che la mia era una domanda che probabilmente sarebbe stata puramente accademica. Però, siccome mi pare che le vicende di Asco Holding, quelle che si leggono su giornali, ci abbiano abituato a tutto o quasi, mi sono posto il problema qualora ciò teoricamente fosse successo. Ripeto, un suo collega mi ha detto "Hai pienamente ragione, non avevamo pensato a questa ipotesi". Quindi non serve che mi dia altre risposte perché evidentemente non le sa dare.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

No no, invece gliele do.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore un attimo, la parola la do. Le consiglio un attimo di aspettare il secondo giro, così eventualmente se ci sono altre domande, le smarca tutte, se permette, grazie. Prego Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Non ho molto da aggiungere rispetto a quello che è stato detto sul patto. Proverei invece un attimo a soffermarmi su una questione, se volete magari un po' banale, che è il compenso del Presidente, che secondo me, alla luce di quello che sta succedendo anche nel nostro paese, capisco le responsabilità che ha, capisco le difficoltà nel gestire un'azienda di questo tipo, però credo che sarebbe opportuno, visto che comunque si tratta di una partecipata pubblica, che potrebbe essere rivisto. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Forse non avete spiegato perché è stato fatto questo patto parasociale, non l'avete spiegato. Il patto parasociale lo facciamo per tra virgolette blindare il Consiglio di Amministrazione, perché c'è un altro patto parasociale fatto da altri Comuni, hanno tentato di fare un altro patto parasociale, che sono proprio quei Comuni che sono fuoriusciti, che stanno fuoriuscendo, che hanno in parte venduto ma hanno ancora alcune azioni, e quindi sappiamo bene che il Consiglio di Amministrazione è eletto per quattro membri, cinque, dalla maggioranza, quindi da Asco Holding, e un membro del Consiglio spetta alla minoranza. Quindi alla fine mi chiedevo anch'io: come mai Vittorio si impegna? Si impegna perché appunto c'è la necessità naturalmente, e può essere anche una scelta politica, anche condivisibile, però secondo me va detta, va spiegata ai cittadini, altrimenti uno non capisce veramente niente di cosa stiamo facendo. Quindi andiamo con il gruppo di minoranza a eleggere un Consigliere nel Consiglio di Amministrazione, e quindi andiamo in qualche maniera a dare forza al Consiglio di Amministrazione. Quindi questa diciamo è la cosa. Ripeto, scelta legittima dal punto di vista politico, non la discuto, potrebbe essere una scelta strategica, però mi piacerebbe discutere anche dei contenuti poi di Ascopiave, cioè sappiamo che Ascopiave ha costituito una Società controllata con Hera di Bologna, e quindi ha fatto questo impegno. Vanno spiegate anche queste cose. Secondo me un Consiglio Comunale è utile anche per spiegare queste cose qua.

Altra cosa che volevo chiedere e l'ho chiesta anche prima, è che secondo me, assieme a questo impegno politico, deve esserci anche un impegno politico in base agli obiettivi da raggiungere. Quindi ci saranno degli obiettivi, e qua questa sera non emergono, nel senso che noi andiamo a dare mandato al Sindaco di partecipare al patto di nominare un Consigliere, che però non sappiamo poi quali siano le proprie ragioni. Mi viene da dire di rinnovare questo discorso, immagino che tutto sia fatto nell'ottica di essere vicini tra virgolette ai cittadini, visto che è una Società nata con obiettivi sociali, però sarebbe bello risentirle dire queste cose, proprio vedere la programmazione in atto.

L'altra cosa è che appunto, anche in questo periodo di crisi, sarebbe bello sentire da parte di Ascopiave magari una riduzione delle bollette, di venire incontro ai cittadini che sono in difficoltà. Io spero che Ascopiave proceda rispetto a queste cose qua.

Mi aggancio anch'io al discorso dei compensi legati al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, ricordo, sono i compensi, non sono in linea con le altre Società simili ad Ascopiave, ma diciamo che è moltiplicato di parecchio il compenso, e quindi siamo in un altro pianeta rispetto a quello

che viene anche dato ad altri Presidenti di Consigli di Amministrazione. Quindi io chiedo da parte del Sindaco di impegnarsi anche eventualmente di cercare, mi sa che la remunerazione non è stata ancora decisa, sarà decisa poi nell'Assemblea del 29 maggio, quindi chiedo anche al Sindaco di impegnarsi rispetto a questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Non mi dichiaro soddisfatto delle risposte che ho ricevuto. La sostanza è che certamente come Comune di Vittorio Veneto contiamo poco, un giorno è arrivata una comunicazione da parte di una cordata, abbiamo deciso di aderire senza fare nessuna valutazione. Questo è quello che ho capito. Ne prendo atto, sono d'accordo che 0,90 non si sa niente rispetto a, però è chiaro che così è successo, a meno che non ci siano altre cose che non mi sono state dette. E' logico che è opportuno che il Comune possa contare un po' di più, però ci dite che conterà di più, ma in che senso? Solo per votare una persona oppure anche, come avevo detto prima, per contare un po' di più anche nei programmi e nelle iniziative che in qualche modo le Società del gruppo porteranno avanti? Era solo questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Siccome sono stato più volte citato, ma ricordo che alla Ascopiave ho solo la bolletta, non sono mai entrato nel CdA, non ho mai avuto ruoli all'interno dello stesso....

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non botta e risposta, per cortesia.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, non la sentono!

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Mi permetto da Consigliere di esprimermi. Primo: noi facciamo parte, siamo parte in Ascopiave, come d'altra parte aveva ribadito il Sindaco, in maniera marginale rispetto a Comuni importanti come Conegliano, che hanno dividendi di 800.000 euro. Perché? Perché la scelta politica di quegli anni, qualcuno ha deciso di optare e di andare non con BIM Piave, allora si

chiamava così, ma di andare con Italgas, che era un altro nome, con un cambio minimale. Ascopiave è cresciuta, si è trasformata ed è cresciuta, ed è diventata quel colosso che è diventato. L'accordo commerciale che è stato fatto con Hera è stato importantissimo, che non è stato uno scambio economico, ovvero è stato uno scambio alla pari: noi abbiamo venduto oltre il 50% ad Hera della vendita, i clienti, e in concambio abbiamo ricevuto reti, cioè i tubi. Quindi un rafforzamento delle due Società che permette in questo momento ad Ascopiave di essere sul mercato e avere un potere di acquisto di oltre un miliardo. Quindi l'operazione in sé è stata questa.

Se poi entriamo nei compensi, voglio ricordare che nel CdA di Ascopiave c'è la Lega, c'è Forza Italia, c'è il PD e inoltre c'è la parte privata, che hanno votato all'unanimità, con l'assenza del Presidente, il compenso. Quindi attenzione che l'Ascopiave è una quotata in borsa, quindi ha il controllo della Consob. Si poteva dare di meno? Certo che sì. Poteva prendere di più? Certo che sì. Quella è la scelta interna di quel CdA e ha stabilito quelle che erano le regole. Io invece giustamente prendo atto di quello che ha detto lei, di quello che hanno detto i Consiglieri di minoranza e anche noi di maggioranza, cioè di capire questa grande importante Società, che si impegni sul territorio per quelle che sono le autonomie, per quelli che sono i Comuni, e quindi dare un servizio al cittadino. Noi abbiamo una rete che è marginale, che va a Carpesica, Formeniga, quindi siamo un po' tagliati fuori da questo, però possiamo entrare in quello che è altre società che è quello della fibra ottica, qualcuno dice non funziona, invece ci sono 2.000 chilometri di fibra ottica in quella Società, in cui noi siamo a pieno regime all'interno assieme a tutti gli altri Comuni. Quindi questa Società adesso c'è un cambio generazionale, c'è un cambio di CdA, e naturalmente per legge c'è anche la minoranza. Noi abbiamo diritto di appoggiare questa lista, di appoggiare questa cosa, ma non è che con questo siamo contro. Assolutamente no. Noi vogliamo portare a casa anche per il Comune di Vittorio Veneto qui servizi. I compensi purtroppo non li abbiamo, perché abbiamo una marginalità di azioni. Ricordo che Comuni come Revine Lago portano a casa 460.000 euro all'anno quest'anno hanno portato a casa, che equivale a neanche i metri cubi del gas che loro hanno consumato, sono molto di più. Non guardo al passato, guardo al presente e soprattutto al futuro: queste sono le scelte in questo momento, per questo noi voteremo questa delibera, questo patto parasociale, e diamo mandato a chi per esso portare avanti e soprattutto di consolidare questa Società, che è stata un'idea geniale di Francesco Fabbri, un'idea geniale di Francesco Fabbri, che ha portato avanti questa cosa ed è una cosa che ci invidiano. Ricordo che per chilometri di reti l'Ascopiave è la prima società nel Triveneto come chilometri di reti. Quindi diamo forza. Certamente si possono discutere anche i compensi, ma credo che chi di dovere, l'importante è che la Società funzioni. Ricordiamoci in un recente passato, quando ci sono state le nomine e i compensi di Presidenti di Ferrovie con buchi colossali, di Alitalia con buchi colossali e quant'altro. Almeno

questa qua è una Società in pieno vigore e soprattutto in piena efficienza. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Proprio tempo massimo. Qualche altro intervento? Altrimenti possiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie presidente. Volevo dire al Consigliere Tonon che ci potrebbe essere un vulnus anche al punto n. 4, nel senso che "la violazione delle pattuizioni di cui al presente patto, comporta il diritto di risarcimento di danni a favore di partecipanti inadempienti". E se per caso succede?

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Dico: e se per caso succede?

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Ho capito, ma se per caso succede? Anche questo potrebbe essere. E' quantificato? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Diciamo che partiamo da due posizioni differenti.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma non c'entra nulla quello che ha detto, non c'entra nulla con il vulnus, non c'entra nulla.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti. Assessore, deve risponde a qualcun altro? Ha concluso. Sindaco prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Aggiungo un particolare. Volevo semplicemente ricordare il fatto che in questo gruppo che si è creato di entità che andranno a firmare tutti quanti questo patto parasociale, la componente forte è il Comune di Rovigo, che addirittura anche politicamente come conduzione non siamo proprio del tutto fratelli, però lo siamo dal punto di vista etico perché che ci accomuna, che ho trovato che ci accomuna, è proprio la volontà che queste entità permangano a guida pubblica o fortemente indirizzate a rispondere ai fabbisogni delle comunità. Questo è un fatto che mi sono accorto fin dall'inizio che ci accomunava, e quindi ci è stato anche più facile aderire.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Presidente, mi sono dimenticato una cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Una precisazione, prego Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Voglio ricordare che l'Ascopiave dà 1.300.000 euro di sovvenzioni alle famiglie in difficoltà, tanto per chiudere l'intervento di prima. Scusate.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, una precisazione?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No no no.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Il mio voto è favorevole. Io ringrazio il Consigliere Da Re che davvero è stato evocato nella Commissione, perché sennò non avrei detto questa cosa, è che in Commissione hanno detto "Chiedete al Sindaco e al Consigliere Da Re". Volevo dire che abbiamo detto le stesse cose, cioè io sono solo per fare: quando si fa una cosa di questo genere si poteva, prima di chiudere l'accordo e quindi di aderire al patto parasociale, definire le cose che ha detto anche lei, cioè di chiedere al Consigliere, di scrivere da qualche parte che questo patto parasociale, che è limitato all'espressione del voto, è anche conseguenza di un'indicazione che è stata data al Consigliere che verrà eletto, di portare avanti certe cose su cui tutti siamo d'accordo. Questo chiedevo solamente, cioè dire che lo faranno, io ci credo, ma quando c'è scritta una cosa, resta; quando poi si parla, le cose possono cambiare. Solo questo. Comunque il mio voto è favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche il nostro voto sarà favorevole. Mi permetto solo un appunto al Consigliere Da Re. E' vero quello che dice lei. E' anche vero che, quando è stato proposto quello stipendio lì del Presidente, non c'era ancora una pandemia in atto, quindi magari la prossima volta lo si può rivedere, c'è l'occasione e rimetterci mano. Tutto qui.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Noi ci asterremo. Come premessa ho detto che è una scelta che potrebbe essere anche condivisa, però ci asterremo proprio perché voglio vedere se nell'Assemblea del 29 maggio, che si terrà a Imola e non a Pieve di Soligo, da quello che ho capito, c'è da approvare la relazione sulla remunerazione per il 2019, che appunto prevede questi alti compensi ai Dirigenti del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave. Quindi io invito di nuovo chi ha la capacità politica di riuscire in qualche maniera a far ripensare questo compenso. E poi, Consigliere Da Re, se Ascopiave dà 1.300.000 euro a disposizione delle famiglie, capirà che è ben poco rispetto al 1.600.000 euro che verrà dato al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione della proposta di delibera.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 13 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE - APPROVAZIONE.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passo la parola all'Assessore Antiga.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. In questo punto siete chiamati ad approvare o meno un articolo che implementa l'articolo 13, chiamato 13-bis. Perché il motivo di questa implementazione di articolo? Perché ci troviamo in momenti assolutamente particolari ed economicamente fermi su tutti i fronti, e quindi questa Amministrazione ritiene che andare in bando d'asta per proporre degli immobili, per poi vederli andare deserti in prima, seconda e terza asta, non sia sicuramente una cosa costruttiva, anzi dispendiosa sia in termini economici, e anche di tempo e personale. Quindi abbiamo pensato di introdurre il 13-bis, che in buona sostanza dà la possibilità al privato di fare un'offerta chiaramente di un bene del Comune di Vittorio Veneto; questa offerta sarà comunque valutata agli uffici data la congruità e messa comunque sempre in asta pubblica nell'eventualità che ci sia la congruità. E questa può essere fatta sia per il patrimonio disponibile e anche indisponibile del Comune. Anche dell'indisponibile perché? Perché anche nel passaggio dall'indisponibile a disponibile, si mettono in moto meccanismi talmente complessi e dispendiosi, che magari poi si arriva al disponibile e non c'è nessuno che è interessato, per cercare di accorciare, se si vuol dire la strada per arrivare alla vendita, perché comunque i beni sono messi e soggetti a vendita. Con questa proposta di acquisto e quindi domanda e proposta irrevocabile di acquisto, tra l'altro siamo anche in linea con il Regolamento regionale che prevede la stessa identica cosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Prego, è aperta la discussione. C'è qualche prenotazione? Prego Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io non ero in Commissione e quindi non ho potuto approfondire. Sinceramente non capisco il senso di queste scorciatoie. Non mi sembra che la trattativa, come sempre è stata fatta con bando pubblico, abbia aggravato o posticipato delle vendite dei nostri immobili. Non mi pare che la Mafil non è stata venduta perché non si può fare la trattativa privata. A suo tempo neanche il Pappadopoli, quando c'era la Giunta che voleva metterlo in vendita, l'ha messo in vendita un paio di volte, ma dopo non è venuto; passate le due volte che si può passare per legge alla trattativa privata, non si è fatto vivo nessuno. Quindi veramente è una scorciatoia che non riesco a capire che motivo possa avere. Mi sembra invece che la via tradizionale sia quella che garantisce maggior trasparenza. Però voglio sentire anche il

parere di tutti i colleghi per dopo eventualmente esprimere il mio voto. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altra prenotazione? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Io confesso che - non voglio sembrare sempre cattivo - ma nonostante l'introduzione, l'incipit dell'Assessore, nella seconda parte del discorso concordo del tutto con lui. Nel senso: non ritengo che si cambiano i Regolamenti, perché siamo in periodo di crisi....

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, lei ha iniziato così "Siccome siamo in un periodo di crisi, cambiamo il Regolamento". No, non è siccome siamo in un periodo di crisi. Secondo me è una scelta giusta, adeguata, da fare indipendentemente dal momento di crisi. Perché? Perché ci sono, speriamo, perché io temo che non ci sarà la corsa all'offerta, spero per il Comune che ci sia, ma temo che non ci sarà. Speriamo che ci sia l'offerta di comprare beni del Comune, in quel senso. Speriamo che ci sia perché probabilmente così ci sarà anche un volano per quanto riguarda la città ulteriore rispetto a quanto l'Amministrazione sarà in grado di mettere in campo. Ma, ripeto, è una modifica questo articolo 13-bis sulla proposta di acquisto da parte in sostanza del privato, anche se un bene non è nel piano delle alienazioni o, se messo all'asta, l'asta non ha avuto il risultato sperato, opportuno per fare in modo che ci sia più possibilità, più occasioni, più opportunità di iniziativa. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altra prenotazione? Posso considerare concluso il primo giro? Consigliere Balliana, prego

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Chiedo innanzitutto, so che magari questa proposta è anche inserita in altri Regolamenti, volevo chiedere innanzitutto perché si rende necessario introdurlo adesso, cioè qual è stata la valutazione? Se c'è già un'idea e la motivazione perché avete scelto, perché si poteva pensare anche prima, ma l'avete fatto adesso? Quindi volevo capire per quello. E poi se cortesemente ci fa un esempio che potrebbe succedere. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Stiamo parlando di abbreviare i tempi, Consigliere, non di prendere scorciatoie strane; abbreviare i tempi e perché? Perché è in questi momenti di crisi che c'è difficoltà alla vendita più di prima. Prima bastava avere un immobile, si metteva all'asta e bene o male, se non alla prima, alla seconda si vendeva. Oggi invece abbiamo visto che mancava in questo Regolamento una proposta irrevocabile di acquisto, che magari uno, più conoscendo i beni del Comune, può essere più stimolato sapendo che i tempi sono un po' più stretti perché, se deve aspettare un'asta e deve fare tutta l'istruttoria, questo qua secondo me è un modo per invogliare uno a guardare e fare la propria proposta. Fare la proposta non vuol dire acquisire, perché acquisire vuol dire passare comunque per la congruità della proposta perché, se non è congrua, rimane dove è. Dopodiché va comunque all'asta. Quindi è per abbreviare in quel senso, per rendere più appetibile perché uno magari vede il risultato più vicino, non risultati diversi.

Un esempio si può fare per esempio semplicemente così: c'è una scuola, mi dica lei una, Fais, che non vuole andare ed è là valutata una vagonata di soldi, uno dice "Beh, per me ho fatto una valutazione, con 1.000 euro in meno magari ci sto", questo presenta l'offerta, viene valutata, se è resa congrua, va comunque sempre in asta; se non è resa congrua, perché invece ha chiesto magari 200 euro per acquisire la scuola, viene resa non congrua e rimane lì come è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Qualche altro intervento? Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Faccio anche notare che non è che questo intervento sostituisca l'esistente. Si aggiunge come ulteriore opportunità per i nostri, qualcuno qua in Consiglio li chiamava gioielli di famiglia, ma mi sembra che siano deperiti abbastanza.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al secondo, se qualcuno vuole fare un secondo intervento. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi permetto di fare già una dichiarazione di voto, oltre che l'intervento, nel senso che credo sia un'idea buona, da perseguire, per cui bene. Noi ci avevamo provato ad introdurre delle novità a suo tempo: erano quelle di pubblicare, fare un po' di pubblicità fondamentale sui beni che mettevamo all'asta per appunto far conoscere al maggior numero di persone possibili quelli che sono i gioielli di famiglia. Quindi tutto quello che si può fare per cercare appunto quanto meno di liberarci di alcune cose che sono un peso per l'Amministrazione, e magari trasformarle in servizi per gli utenti, credo che possa essere anche favorevole, cioè dobbiamo essere favorevoli.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Visto che il Consigliere Dus ha lanciato le dichiarazioni di voto, se c'è qualcun altro, altrimenti passiamo subito alla votazione. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Noi ci asterremo proprio perché non riusciamo a capire dove ci stia il vantaggio. Io escludo che un bene, fra quelli che sono in alienazione, non vada venduto perché non c'è questa possibilità. Si fa il bando, si fa un ribasso, due ribassi, e dopo si va alla trattativa privata, come è sempre stato.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma appunto, è una banalità, la trovo talmente una banalità che mi permetta di dubitare che dietro ci sia anche qualcosa che io non riesco a cogliere, perché veramente sembra una banalità. Un esempio non siete riusciti a portarcelo, un esempio pratico e concreto voglio dire, per cui veramente la trovo del tutto inutile. Quindi il nostro voto è di astensione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. A questo punto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passo alla votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 15 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 14 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: PERMUTA AREE IN VIA SOTTOCHIESA A FORMENIGA.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

E' una permuta che avete in cartellina. Se ci sono domande, sono qua.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Illustri la delibera. Se ci sono delle persone che stanno ascoltando, illustriamo.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

La discussione comunque si faceva, non è un problema, non è che bisognava omettere la discussione, assolutamente. Stiamo parlando di un sedime stradale, di una strada comunale che negli anni, in virtù anche di smottamenti o altro, la sede stradale si è spostata, è stata aggiustata, e oggi in buona sostanza ci si trova con un richiedente di spostare la sede stradale dando la vecchia sede stradale al proprietario che ne ha fatto richiesta. In buona sostanza è una permuta perché? Perché ci scambiamo dei metri quadrati con un privato, dove poi la differenza rimarrebbe a nostro favore di 31 metri quadrati per il Comune. Il Comune poi i 31 metri quadrati li compensa, perché? Perché nella valutazione che è stata fatta di 15 euro a metro quadrato ritenuta congrua, i 465 euro che si parlava con il Consigliere De Antoni, vanno compensati dal frazionamento che è tutto in capo al proprietario del terreno che noi andiamo a cedere e a compensare. E' stato valutato che un frazionamento costa intorno a 1.600 euro. Noi avremmo comunque diritto/dovere di pagare la metà di questa permuta, e quindi gli 800 euro noi non li tiriamo fuori, però non chiediamo neanche i 465 che nella compensazione dovevano essere dati al Comune.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. E' aperta la discussione. C'è qualche intervento? Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Mi rendo conto che anche questo è un problema di poca importanza, e anche in questo caso ho chiesto in Commissione alcune chiarimenti, ma anche in questo caso non ho avuto risposte, per cui lo ripropongo in Consiglio. Il primo punto che avevo sollevato è questo: c'è un interesse pubblico a soddisfare la richiesta della signora che chiede di fare questa permuta? Io ho provato a leggere la delibera e non ho trovato l'espressione di questo interesse pubblico. Siamo in effetti in presenza di una strada interpodereale; dico interpodereale e non vicinale

perché, se voi andate sul posto, all'inizio della strada c'è un cartello.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

E' comunale quella strada.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittorresi Italiani Europei:

Esatto. Allora mi spieghi perché all'inizio di quella strada c'è un cartello "Divieto di transito eccetto i confinanti". In genere è la caratteristica tipica di una strada interpoderale: viene realizzata dai confinanti, ognuno cede un pezzo di terreno e si fa la strada per servire i diversi poderi. Qui c'è questo cartello. Ma siccome non entriamo nel discorso se è una strada comunale, vicinale o interpoderale, perché apriamo una discussione enorme su qui è meglio lasciar stare. In effetti, da quello che ho potuto vedere io, c'era nei tempi una carrareccia, una strada dissestata, che correva più verso quel poco di salita che c'è verso la chiesa, un po' verso la chiesa. Penso che sia stata realizzata decine e decine di anni fa la prima strada; nel tempo questa strada è stata abbandonata, nella delibera si dice a seguito di smottamenti, effettivamente lì non è che si vedano grandissimi smottamenti sul posto, però va bene. Invece che fare questa strada che aveva un andamento a zigzag in qualche modo, adesso è stata fatta questa strada dritta in sterrato, il primo brevissimo tratto è asfaltato e poi diventa sterrata. A me sembra giusto che la signora chiede la permuta dei terreni abbandonati con altri di sua proprietà, in maniera tale che così utilizza il vecchio tracciato per ampliare la sua proprietà dove proprio c'è il vigneto, credo, e infatti lo dichiara anche la signora nella sua richiesta, dice che vuole trasformare il terreno in vigneto, vuole fare una piantumazione di vigna. Però io non trovo qual è l'interesse del Comune a fare questa permuta, che non avviene alla pari, come diceva lei, in quanto la superficie di terreno che la signora propone di darci è di 31 metri quadrati, inferiore rispetto a quella che noi diamo invece alla signora. Il costo, se c'è questa stima, se il valore è stato stimato in 15 euro al metro quadro, porta a questi famosi 465 euro. A me, prima cosa che leggo nel Regolamento per l'alienazione dei beni immobili, leggo che quando ci sono da fare queste permuta oppure queste vendite, è previsto che si faccia una perizia di stima; cosa che nella delibera non ho visto, salvo un rinvio, nelle premesse si dice che in genere in quella zona il valore dell'area agricola può essere stimato, determinato neanche stimato, in 15 euro a metro quadro. Credo che, come dice il Regolamento all'articolo 5, sia necessario fare comunque una perizia. Se non facessimo una perizia questa volta, sarebbe un precedente che poi dovrebbe ripetersi anche in altre occasioni, come diceva prima: si vende un immobile, si fa prima la perizia. Come mai non abbiamo fatto la perizia questa volta?

Poi il Regolamento dice anche che "devono essere poste interamente a carico dell'acquirente le spese generali e

tecniche sostenute dall'Ente per addivenire alla cessione del bene", sempre nel Regolamento leggo questo. Quindi è improponibile quanto riportato nella bozza di delibera, dove si dice che non c'è alcun conguaglio a favore dell'Ente in quanto il privato si assume l'onere complessivo del tipo di frazionamento che viene stimato in 1.600 euro. Tali spese, secondo la mia lettura del Regolamento, sono a carico del privato che deve assumersi anche - ne abbiamo parlato in Commissione - deve assumersi anche l'onere delle spese per il rogito. Allora la mia conclusione è: io sono favorevole alla permuta, mi sembra che sia giusto dare una risposta positiva a questa signora, però chiedo che venga fatta la perizia di stima; che il conguaglio a favore del Comune venga versato, il conguaglio a favore del Comune per la differenza di superficie permutata; che le spese per il tipo di frazionamento e per il rogito siano a carico della richiedente; e che per spese generali e tecniche, come è scritto nell'articolo 5, ci sia una quantificazione che, credo che lo dirà meglio di me il Consigliere Tonon, ma lo aveva detto in Commissione, c'è una delibera di tanti anni fa in cui si stabilisce che c'è questa quota per quantificare queste spese tecniche a carico del richiedente. Quindi sono d'accordo, però seguiamo il Regolamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anch'io sono d'accordo per cercare di andare incontro ai cittadini quando ci sono le condizioni per farlo, però è giusto anche cercare di capire bene le cose che stiamo facendo, nel senso che è una strada comunale e quindi le domande che vado a porre sono queste. Anch'io ho visto il cartello stradale e non ho capito, perché quella è una strada di collegamento che vada da Formeniga fino giù a Ponte Maset, praticamente arriva giù.

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, perché l'ho fatta ieri, praticamente esci. Detto questo, volevo chiedere: qua si parla che la viabilità è di fatto da lungo tempo così modificata. Allora la domanda che volevo fare: i nostri uffici si sono accorti che è da lungo tempo così modificata la strada, immagino. Quindi se c'è stata questa frana, chi è che ha messo a posto la strada? E' stato il Comune, visto che era una strada comunale, o è stato qualcun altro? E quindi, se ha messo a posto la strada, ha messo a posto la strada su un terreno privato tra l'altro, quindi magari trovando un accordo, non lo so, e comunque adesso fatto sta che arriviamo in queste condizioni. Volevo chiederle Assessore: ma la nuova strada per il primo pezzo passa su terreno comunale o passa di

nuovo su un terreno privato? Perché se questa è la strada nuova, chiedo: questi mappali sono di proprietà del Comune o sono di altri privati? Perché a questo punto è meglio mettere a posto tutto, non solo un pezzo.

Poi concordo con le richieste che ha fatto il Consigliere De Antoni e quindi magari mi riservo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Qualche altro intervento? Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anch'io mi associo alla richiesta di fare una perizia di stima, perché io adesso non me ne intendo più di tanto, però ho sentito parlare di 15 euro al metro quadrato, mi sembra che stiamo parlando di area DOCG e, da quel poco che so io, i valori del terreno DOCG sono superiori al doppio di 15 euro al metro quadrato. Potrei sbagliarmi.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Con il vigneto che forse c'è già perché noi adesso deliberiamo di autorizzare ad occupare l'area pubblica a uso agricolo, ma passando di là si ha l'impressione che quell'area sia già utilizzata per uso agricolo. Sempre con beneficio di inventario, però l'impressione è questa. Tra l'altro dopo c'è anche il cartello che dice che autorizza una sistemazione agraria con riduzione di area boschiva, e voi sapete che quando io sento parlare di riduzione di area boschiva, mi agito, perché sappiamo il valore delle terre del Prosecco, ma sappiamo neanche le disgrazie delle terre del Prosecco, assistiamo continuamente a sbancamenti a volte veramente insopportabili come quelli che si vedono per esempio in questi giorni nell'area Caldez si chiama, Val de Caldez, qualcosa del genere, fossi tombinati, sbancamenti che non si sa se sono autorizzati, mi sembra che mesi fa erano stati bloccati dei lavori, adesso si vede che i lavori continuano e allora non so.

Quindi io propongo di tenere in sospeso questa delibera, di portare alcune verifiche e, anche se sono pochi soldi, come tutti quanti sappiamo, sono pochissimi....

Intervento fuori microfono non udibile.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ecco bravo, ci troviamo d'accordo. Allora siccome non sono mai pochi soldi, io mi appello a questo Consiglio Comunale di rimandare questa decisione e assoggettarla a un'ulteriore verifica, soprattutto anche sul valore patrimoniale, perché

potrebbe configurarsi anche un danno erariale alla fine, di poco ma sempre danno potrebbe essere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. I problemi che sono emersi questa sera li aveva già sollevati il collega De Antoni in sede di Commissione, assieme a quella che aveva sottolineato io, cioè alla mancata citazione all'interno della delibera di questa sera della delibera di giunta del 2002, che il Dirigente comprensibilmente non poteva conoscere, e pensavo francamente che sarebbe stata recepita. E allora chiedo come mai, se non vale più, perché non vale più, se è stata ritirata. Se è stata abrogata o se è possibile non assumere decisioni non considerando l'esistenza di una delibera che la medesima Giunta nel 2002 si è data. Questa dice esplicitamente "Delibera - la Giunta di allora, 14 giugno 2002 - che per ogni domanda di acquisto - quindi domanda, non quando si fa l'atto - che per ogni domanda di acquisto di relitti stradali od altre aree pubbliche di frangia - come mi pare sia questo il caso - sia corrisposto al Comune un contributo di euro 500 indipendentemente dal valore dell'area stessa o immobile ed in aggiunta al valore dello stesso a titolo di canone istruttorio per soggetto richiedente relativamente alla compravendita dell'immobile richiesto anche in caso di richieste cumulative". Questo è un punto.

Il secondo è quello, l'ha sottolineato lei, sono sempre tanti soldi quando ovviamente vanno al Comune, per cui anch'io ritengo doveroso, come prevede il Regolamento, che per altro abbiamo appena emendato e quindi è a conoscenza di tutti, che sia fatta una perizia di stima, anche dai nostri uffici come è stato credo sempre fatto, non so se qualche volta è saltata fuori, ma credo nel 99% dei casi sono gli uffici comunali che fanno la stima; ho guardato giusto per curiosità un'altra che è stata approvata se non ricordo male all'unanimità in questo Consiglio nel 2018, c'era una delibera con tanto di perizia fatta dai nostri uffici. Quindi non si vede perché in questo caso non sia stata fatta. Lo prevede un Regolamento, credo lo preveda anche il buon senso perché, anziché scrivere "più o meno vale tot", è meglio sia un tecnico a stabilire qual è il valore.

Detto questo, anch'io concordo sul fatto che sia buona cosa e opportuna regolamentare correttamente anche da un punto di vista formale le proprietà, però che venga fatto con tutti i crismi. Cosa che mi pare non stia accadendo in questo caso. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Prego.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Se posso, Presidente, do le risposte. Valore di stima dell'area, partiamo anche da là. Io credo che il parere di conformità tenga conto anche dei valori che ci sono assegnati al singolo metro

quadrato e i 15 euro non sono stati sottovalutati, ma abbiamo per esempio, perché stiamo facendo trattative, anzi se la particella della zona che siamo in pista ciclabile a San Giacomo, l'Agenzia del Demanio ci da l'ok, viene venduto a 12,50 euro al metro quadrato, identico al rogito che loro hanno fatto di tuttata la terra contermina. Quindi abbiamo preso un atto notarile, stiamo parlando sempre di terreno che non ha sopra, cioè il vigneto viene fatto dopo. Noi avevamo una particella vicino alla zona ciclopedonale, abbiamo chiesto a quant'è che è stata venduta l'area contermina, a 12,50 euro al metro quadrato, e anche per noi i 12,50 erano congrui, visto che erano scritti in un atto, e poi dovrebbe essere anche accettato dall'Agenzia del Demanio. Quindi i 12 euro con il parere di conformità io credo vengano assodati, e quindi credo che possono essere ricompresi.

Il discorso della riduzione di area boschiva. E' stato comunque un intervento che è stato approvato dagli Enti preposti, quindi credo abbia superato tutti quanti gli scogli.

Per parlare poi in riferimento al Consigliere Tonon che parlava dell'articolo del 2002, questo è vero, prevede i 400, però solo riferite ad area di vendita. Possiamo dire che è solo del privato il beneficio, questa è una permuta, le cose sono sostanzialmente diverse, perché c'è la volontà di entrambi di addivenire a un accordo anche perché, con questa approvazione, la strada noi la portiamo dove è, non è che la portiamo dove era prima, dove è, la strada è così.

Rispondendo poi alla Consigliere Balliana sicuramente, e lei ha visto i mappali, non coincide tutto. Questo è il primo tratto che la nuova strada andrà a coincidere nella parte dove è, ma dobbiamo sistemare diverse posizioni su quella strada. Quella strada era una strada che è stata sistemata dal Comune, ed è stata usata quando è stata messa la strada quella più avanti che girava, perché il Comune l'aveva messo a posto con frane diverse volte; se non ricordo male con l'Azienda Agricola è stata ceduta la strada ed è stata attivata questa, attivando il primo stralcio. Quindi dobbiamo chiaramente ripristinare che, dove adesso c'è il sedime, deve diventare del Comune. Questo potenzialmente è il primo intervento che andiamo a fare e che coincide.

Parlando di permuta, le permuta comunque sono di entrambi i benefici della permuta, ed è per quello che la permuta normalmente, quando si vanno a fare i frazionamenti, è a carico di entrambi. Loro fanno il frazionamento, per noi sono 800 euro risparmiati. Per essere giusti, dovremmo prendere i 465 e dare 800. Con l'accordo del privato non prendiamo i 465, ma neanche diamo gli 800, perché c'è la convenienza di entrambi di addivenire a un accordo. Quindi credo che non ci sia nulla che si possa eccepire in questo atto anche perché, se andremo a fare una valutazione economica giusta secondo me, però la permuta rimane permuta, e fatto salvo che i 1.600 euro per il frazionamento ci stanno, se io faccio 800 ero diviso i 31 metri quadrati, mi verrebbe fuori una valutazione della terra di 26,7

al metro quadrato, che è il terreno con un vigneto sopra, non un terreno senza nulla.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Secondo me non è così semplice. Nella delibera che viene proposta, a pagina 2 c'è scritto "Visto l'articolo 12, comma 1, lettera c)". Io vado a guardarmi il Regolamento, all'articolo 12, comma 1, lettera c), c'è scritto "Alienazione di beni immobili finalizzata ad operazioni di permuta con altri beni". Alienazione, non parla permuta e basta, quindi ogni permuta prevede una alienazione. Di conseguenza non può essere bypassata la delibera della Giunta del 2002, perché c'è stata una richiesta da parte del privato....

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come no? C'è scritto qui che c'è stata una richiesta, l'avete citata voi: era il 14 giugno 2019, è passato quasi un anno.

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ma non è che diventi permuta. La permuta è una alienazione di un bene. Che poi il mezzo sia una permuta anziché uno scambio in denaro, nulla cambia sul fatto che sia una alienazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No. Vabbè, chiedo scusa al giurista. Io chiedo al Segretario a questo punto, non so se sbaglio francamente, chiedo: si può bypassare la delibera del 2002 a questo punto, sì o no? La perizia non credo venga bypassata dal parere di conformità, che altra cosa, è previsto in tutte le delibere, è previsto in tutte le delibere che hanno contenuto finanziario ovviamente. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sentiamo subito il Segretario sulla richiesta del Consigliere Tonon. Prego Segretario.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

A mio parere, Consigliere Tonon, qui la fattispecie della permuta è quella di cui all'articolo 13, se non sbaglio, del Regolamento di cui stiamo trattando che, in quanto disciplinato da un articolo, costituisce una fattispecie. Noi sappiamo dal Codice Civile che la permuta è il contratto che ha ad oggetto questa causa contrattuale, trasferimento reciproco della proprietà di un bene, che è diverso dall'alienazione, cioè dalla vendita, che invece è il trasferimento di un bene verso il

corrispettivo di un prezzo. La delibera che lei cita, quella del 2002, effettivamente a stretto ricordo lessicale, è riferita alle alienazioni pure e semplici, ma ha un significato questa distinzione secondo me perché, come diceva l'Assessore, la permuta corrisponde a un interesse reciproco delle parti, cioè le mette su un piano di parità; mentre l'alienazione è una richiesta che io faccio di entrare in proprietà di un bene, contro il versamento di un corrispettivo. Sono due cause contrattuali diverse.

Quindi la delibera di Giunta che viene invocata, per carità non è proprio estranea all'argomento, però secondo me da un punto di vista logico e anche letterale, soprattutto letterale, non c'entra.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perché è citato l'articolo 12 allora e non il 13 nella delibera?

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Io sinceramente non l'ho seguita.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Comma 1, lettera c), è citato nella delibera.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Sarà probabilmente da cambiare, adesso non lo so. Mi scusi un attimo. Scusi, mi dica dove è.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' scritto a pagina 2.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Visto l'articolo 12, comma 1, lettera c), Regolamento alienazione beni immobili.... Sì, andava citato il 13 in effetti. Comunque stiamo parlando della permuta. Il Regolamento per l'alienazione dei beni immobili prevede la fattispecie della permuta. Direi che un errore, comunque una svista nella premessa, non va ad inficiare il contenuto sostanziale della delibera che viene proposta. Questo è il mio parere per quanto riguarda l'applicazione e l'applicabilità di quella delibera del 2002.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Segretario. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Penso che per quanto riguarda questa delibera, Via Sottochiesa è sempre stata oggetto di interventi di manutenzione da parte del Comune in quanto è una strada estremamente fragile, di grande fragilità. Il sedime è stato cambiato negli anni, come d'altra parte siamo già intervenuti in quell'area in cui le proprietà si sono intersecate con quelle del Comune e viceversa; con questa cosa si va a mettere a posto un'area che di fatto si tratta di

uno scambio alla pari, cioè la strada passava un po' di là e adesso passo un po' di qua. Si tratta solo di regolarizzare dal punto di vista di particella un'area che di fatto è comunale, ma che di fatto in questo momento non è sul sedime comunale. Quindi si tratta di mettere in posizione una strada comune che ha sempre avuto e sempre avrà interventi in quell'area, perché purtroppo quello è il terreno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io sono un attimo così perplessa. Credo che dovrò andare a rivedere tutti i miei studi di contrattualistica, perché ho scoperto che nella permuta c'è un interesse reciproco, mentre nella vendita non c'è. Vabbè, novità del 25 maggio 2020. A casa mia ogni contratto è un incontro di volontà tra le parti; adesso abbiamo scoperto che nella permuta c'è un interesse reciproco e nella vendita no. Comunque vabbè.

Al di là del delle novità in tema di contrattualistica che ci sta illustrando il Segretario stasera, a me risulta che la permuta - per farla semplificata come l'Assessore alla sanità della Regione Lombardia - che la permuta, qualora sia una permuta pura, è un contratto tipico disciplinato dal Codice Civile, ma quando nel contratto si inserisce anche una dazione di denaro, che è un'attività tipica di un altro contratto, la compravendita, la dottrina prevalente, più moderna, non ritorniamo al codice del 1860, individua in esso un contratto misto, compravendita più permuta, e quindi ritiene che le norme da applicare siano, a seconda del singolo aspetto contrattuale, quelle della compravendita oppure quelle della permuta. Non a caso il 1555 del Codice Civile ci dice che alla permuta è applicabile, ove possibile e non confliggente, tutta la normativa relativa alla compravendita. Allora se quella piccola o grande, perché in questo caso è limitato come importo, ma una permuta può anche valere milioni di euro e il conguaglio altri milioni di euro, quota di dazione di denaro ulteriore rispetto allo scambio di proprietà, di titolarità, sui due beni che vengono permutati, ovviamente se stiamo a guardare questa teoria del contratto misto, che è quella che normalmente la dottrina ritiene applicabile, andranno applicate le normative sulla vendita, e quindi non quelle sulla permuta. Da, a questo punto neofita del diritto, visto che abbiamo capito che ci sono nuove teorie contrattualistiche in questa aula, mi pare ipotizzabile che, se il Comune di Vittorio Veneto ha stabilito che in caso di alienazione, quindi lo interpreto come un termine tecnico per compravendita e per tutte le fattispecie analoghe, per me anche la permuta, ma rimaniamo nella teoria più restrittiva del Segretario, la compravendita è sicuramente un'alienazione, a quella parte del contratto va applicata la disposizione che il Comune di Vittorio Veneto si è dato, quindi quella relativa alla debenza dell'importo, non mi ricordo, che ha citato il Consigliere, 500 euro mi pare, da parte di chi richiede

l'acquisizione della titolarità sul bene comunale. Posso tranquillamente sbagliarmi, ma anche questo credo sia un aspetto che vada valutato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come avrete capito tutti, anche quelli che ci seguono da casa, questa delibera, il cui contenuto non è che lo stiamo spulciando così perché siamo masochisti del diritto, è solo perché, se si intraprende una strada, poi è giusto che quella strada venga mantenuta anche quando verranno avanti cose ben più grosse di queste piccolissime porzioni. Io capisco che questa, se non sbaglio, era la decima delibera che veniva fatta dalla Giunta, e quindi probabilmente è anche per quello che contiene una serie di errori. Però, ripeto, se ci sono delle regole e dei regolamenti, è giusto che vengano rispettati, a meno che non si dica "Stiamo facendo un favore alla signora perché si tratta di poca terra", eccetera, allora ce lo dite che stiamo facendo un favore alla signora, così voi votate il favore alla signora e noi faremo diversamente naturalmente perché, da quello che è emerso, dall'arrampicata sugli specchi a cui ho assistito io in questo momento, questo emerge: che il 14 giugno viene fatta una richiesta, il Comune molto celermente viene a capo di questa richiesta, dà delle risposte, e però qua adesso viene giù un po' tutto il castello di carta che era stato costruito. Ripeto, se vogliamo risolvere dei problemi, benissimo. Mi domando cosa succederà quando qualcun altro presenterà la medesima richiesta. Si dirà "Vabbè, la perizia di stima non è necessaria perché basta il parere di conformità tecnica da parte gli uffici"? Boh. Applichiamo questo nuovo Regolamento? Va benissimo. Però, ripeto, che le regole valgano per tutti e non solo per qualcuno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Per tornare un attimo ai quesiti che avevo posto prima, ho capito dal Consigliere Da Re che sono stati fatti parecchi interventi su quella strada. Attualmente sono state sistemate anche le aree adiacenti da parte dei proprietari, non ci sono grossi dislivelli, forse c'erano nel passato, ma adesso il territorio è collinare ma abbastanza pianeggiante. Quello che mi chiedo è come ho fatto il Comune a sistemare una strada sul terreno degli altri. Chiedo a Fasan, che magari mi può rispondere, nel senso che io Comune intervengo per sistemare la strada, però immagino che i proprietari dei vari lotti, di varie particelle che ci sono, abbiano rilasciato una dichiarazione di permesso perché il Comune faccia dei lavori sulle proprietà degli altri, perché non riesco a capire altrimenti come gran parte della strada non sia di proprietà comunale praticamente.

Quindi questo io veramente non me lo spiego: se è normale, se è prassi, non lo so, perché appunto vorrei capire anche questo. Praticamente giustamente adesso si va a cercare un po' di sanare questa situazione, però apre veramente una grossa strada tra virgolette, perché immagino che anche tutti gli altri privati adesso in qualche modo si facciano avanti. Quindi questo volevo, cioè veramente non ve la spiego comunque.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Ribadisco che non è una posizione contro questa richiesta, ma è una questione di principio, proprio per evitare di creare un precedente che poi possa ripetersi nel futuro. Volevo rileggere ancora l'articolo 13, che dice "quando concorrono circostanze di convenienza o utilità generale". Io capisco se, nel fare la delibera, si fosse detto "Il Comune intende finalmente prendere in mano le problematiche legate a queste strade che sono state realizzate nel tempo con la dichiarazione, con l'autorizzazione - lasciamo stare, non è importante - bisogna sanare questa situazione, la strada è comunale, quindi è giusto che le particelle attraversate vengano trasferite al Comune". Benissimo. C'è un interesse generale, un'utilità generale nel fare questa cosa. Qui invece c'è la richiesta di una persona che chiede di fare questa permuta e basta. Ma almeno nella delibera motivate qual è l'interesse, l'utilità generale di questa delibera, motivatelo, non c'è scritto.

Altra cosa, la perizia di stima. La prima delibera, quella della Giunta che ripete le stesse cose che sono riportate nella delibera di Consiglio, il parere di conformità è stato dato credo dal Segretario o dalla Dottoressa Costalonga, era i primi di luglio, credo non ci fosse il responsabile tecnico. Possiamo fidarci - scusi Segretario - del parere di congruità dato dal Segretario su un valore di un terreno a Formeniga? E' un po' difficile!

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

E allora facciamola questa perizia di stima. Diciamo che è una situazione di utilità generale, rifacciamo la delibera e mandiamola avanti, tenendo conto però anche delle cose che abbiamo detto in quanto io ritengo che, al di là delle considerazioni giuridiche che avete fatto, sia chiaro quella che è la volontà di questo Regolamento, cioè si dice "Se ci sono delle richieste da parte dei privati di acquisire dei beni con la permuta, con la vendita, con quello che si vuole, è giusto che le spese generali e tecniche - c'è scritto - vengano assunte dal richiedente", se c'è un interesse privato. Se c'è un

interesse generale, le cose possono essere viste. Nella delibera non trovo riportate queste considerazioni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Antoni. Se sono finiti gli interventi, prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. La strada si trova dove è perché nel tempo, per il discorso di frane, di assestamento e di cose, il Comune interveniva e aggiustava la strada. Oggi la strada è dove è, perché nessun privato magari si è opposto, e poteva anche opporsi, perché la strada, se uno va a vedere, è sul proprio, perché quel privato doveva passare per andare a casa sua magari. Quindi il problema che la strada passasse sul suo non era un problema rilevante. Il privato però sapeva anche che magari andava a mettere la zappa sull'ex strada che era del Comune. Ad oggi noi dobbiamo regolarizzare quella situazione. Regolarizzare si parte step 1 che è questo, quindi andiamo praticamente a fotografare lo stato dell'arte. Secondo me, ma io non sono un Avvocato né giurista, il notaio questo lo configura come permuta e, se è una permuta, secondo me le cose sono diverse per quel che posso vedere e capire io da una vendita, perché è quasi più volontà del Comune portare a casa l'area che del privato, perché la strada è comunque un servizio che deve dare, altrimenti il Comune si deve mettere in mente di ripristinare lo status quo, andare là con le ruspe, mettere a posto e ritornare dove era prima. Questa è la conseguenza di anni, ma di tanti anni, che ha portato la strada nel sedime dove è. Ma quando abbiamo fatto anche l'altro intervento con la messa di tutte le acque bianche, ci siamo trovati che la strada nei mappali non era più al suo posto ma entrava in una proprietà e non l'altra, sto parlando quella volta con l'azienda Del Grando, e anche là siamo intervenuti, abbiamo sistemato le particelle, e abbiamo rimesso la strada dove è, e se adesso uno va a vedere nella pianta, la strada è correttamente senza numero perché è Demanio del Comune. Qui stiamo parlando di dare continuità a un lavoro fatto vent'anni fa, bene o male che sia, venti o trent'anni fa, dove la strada a tutti gli effetti oggi è là, e quindi credo che nessuno domani mattina fermi quella strada, perché comunque non va a casa sua. Anzi è corretto che da subito ci mettiamo in moto per risolvere e mettere in posizione corretta tutta quella viabilità, attribuendo qual è del privato e qual è del Comune. In questo caso, fatta questa permuta, coincide perfettamente il sedime stradale con la proprietà; sedime stradale Comune, fuori insieme altra proprietà. Quindi per me questa è una permuta, perché il notaio così andrà a fare, permuta. Se è permuta, il Comune comunque dovrebbe pagare il 50% del frazionamento, e il 50% frazionamento sono tanti soldi e sono sempre meno dei 465.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Voglio ricordare al Consigliere Balliana che quando c'è una frana sulle strade comunali, c'è un intervento immediato da parte del Comune o dell'azienda che lavora per il Comune. Alla strada che sale a Formeniga, c'è stata una frana e siamo intervenuti, era alla fine del mio mandato, che poi avete ripreso voi, e la proprietà non è stata rispettata, perché a un certo punto si fa un adattamento della strada secondo la morfologia e la frana in essere. Stiamo parlando di 198 metri quadri. E' come vendere un relitto stradale, non stiamo vendendo un capitale sociale del Comune. Poi se l'articolo doveva essere il 31 o il 27, stiamo parlando di una funzionalità del Comune con il privato. Non c'è nulla da aggiungere o da fare. Penso che a questo punto intervenga il buon senso, almeno su questo punto dell'ordine del giorno e sulla delibera in totale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Da Re. Il Segretario voleva fare una precisazione, prego.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Mi preme una precisazione per rispondere alle provocazioni giuridiche del Consigliere De Nardi. Il contratto che stiamo esaminando è una permuta, non perché è un'opinione dell'Assessore, ma è una permuta. E' una permuta perché la dottrina che lei cita, o giurisprudenza...

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dottrina.

NOBILE LINO - Segretario Comunale:

Dice anche che nel caso di incompatibilità tra la disciplina legale della vendita e la disciplina legale della permuta prevale quella, viene regolamentata, il contratto misto viene regolamentato dalla normativa dell'elemento prevalente. In questo caso è indubbio che l'elemento prevalente sia la permuta. Questo per stare alla dottrina o giurisprudenza che sia, per cui questa è la fonte.

Un'altra fonte, se non sbaglio, è l'articolo 13, ultimo comma, del Regolamento comunale, che ammette la permuta con conguaglio in denaro, e la chiama permuta, io mi rifaccio a una fonte comunale e dico non si applica un'altra fonte comunale che è la delibera di Giunta Comunale delle tariffe. Dal momento che è assodato, secondo me, che è permuta, applico l'articolo 1554 del Codice Civile, che dispone quanto segue "Salvo patto contrario, le spese della permuta e le altre necessarie sono a carico di entrambi i contraenti in parti uguali". Quindi ciò premesso, il fatto che, come viene addotto nella delibera, vi sia da parte del Comune una rinuncia a pagare la parte di sua competenza, corrisponde a quel minimo vantaggio che abbiamo visto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La ringrazio, Segretario. Direi a questo punto di passare alla dichiarazione di voto. C'è qualche dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io credo che il senso, come ha detto giustamente l'Assessore, di questa proposta era regolarizzare, e noi siamo d'accordo su regolarizzare, stiamo parlando di una micro particella, figuriamoci se non siamo d'accordo di regolarizzare. Però dobbiamo applicarle queste regole per regolarizzare, altrimenti c'è qualcosa che manca. Allora dico: c'è un errore nella delibera, benissimo, ci si accorge dell'errore, non c'è nessun problema, quando si lavora gli errori succedono; lo si modifica perché, se si fa riferimento a un articolo, e poi anche il deliberato probabilmente prende un'altra forma, penso io. Per cui se sono emerse durante il dibattito una serie di incongruenze ed errori, credo che non c'è nessun problema nel modificarli, anche per la legittimità poi dell'atto. Tutto qui.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni, dichiarazione di voto, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriosi Italiani Europei:

A malincuore comunico il mio voto contrario e mi dispiace che la maggioranza non possa tenere conto di qualche osservazione. Possibile che non si possa rimandare al prossimo Consiglio e mettere a posto queste due piccole cose? Non c'è né la precisazione sull'utilità generale, manca la perizia di stima, c'è quell'errore sul Regolamento, mettiamola posto e tra quindici giorni la riportiamo, tanto più che, come da delibera di Giunta fatta ancora a luglio, la signora ha già avuto il permesso per sistemare le cose, sta lavorando e quindi non portiamo nessun danno alla signora.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altre dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo alla votazione. Prego Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Noi votiamo contrario per i motivi che abbiamo spiegato prima, però non riusciamo a capire come si faccia a votare una delibera, dove lo stesso Segretario Comunale ha dichiarato che c'è dichiarato un articolo sbagliato, però voi votate pure bene.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Facciamo questa votazione che così concludiamo.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)
CONTRARI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)
ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)
CONTRARI: 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)
ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 15 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "PARTECIPAZIONE ED ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E PER L'ENERGIA".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo alla Consigliere Balliana di illustrare la mozione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Rubo un po' di tempo a questo Consiglio Comunale. La mozione che ho deciso di presentare questa sera vuole un attimo impuntarsi su una cosa che questo Comune di Vittorio Veneto ha già visto, ma a me fa specie che, fatta una scelta dieci anni fa, il Comune non abbia poi proseguito con questa scelta, e quindi questa sera la voglio riproporre. Cerco di spiegare in modo sintetico cosa è il Patto dei Sindaci, anche perché molti amministratori presenti in questo Consiglio Comunale l'hanno già conosciuto per il passato. Il Patto dei Sindaci è un programma nato nel 2008 a livello europeo e rivolto agli Enti territoriali. Sono ormai noti a tutti i problemi derivati dai cambiamenti climatici. Nella lotta contro il cambiamento climatico, l'Unione Europea si è posta degli obiettivi di politica climatica, che si possono esplicitare in due concetti: misure di mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, ad esempio la riduzione delle emissioni di gas serra, e adattamento, e lo sviluppo di

energie sostenibili. Alla base del Patto, gli Enti firmatari si impegnano ad adottare misure a lungo termine che concorrono a sviluppare un contesto stabile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico per le generazioni future. E' responsabilità collettiva costruire territori più sostenibili, attraenti e resilienti, ad alta efficienza energetica.

Come già accennato, il Comune di Vittorio Veneto aderì al Patto dei Sindaci nel 2011. Fu uno dei comuni precursori nel nostro territorio e fu fatto all'epoca un grande lavoro da parte dell'ex Assessore, ora Sindaco, Antonio Miatto assieme all'Ingegnere Tonon e insieme ad Alessandro Menegon mi sembra. Attualmente molti Comuni della nostra Provincia aderiscono a questo fatto. Dopo l'adesione al Patto con una delibera del Consiglio comunale, entro due anni l'iter prevedeva e prevede tuttora l'elaborazione di un inventario di base delle emissioni (IBE), una valutazione dei rischi e della vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico, e lo sviluppo di un piano d'azione dell'energia sostenibile e per il clima. Tutto l'elaborato tra l'altro è ancora disponibile sul sito del Comune e invito i cittadini andare a vedere, perché è un gran lavoro fatto all'epoca. L'obiettivo posto allora con il Patto d'azione era l'attuazione di un risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili al fine di ridurre le emissioni di CO2 almeno del 20% entro l'anno 2020, che scadrebbe quest'anno; obiettivo tra l'altro veramente alla portata della nostra città, in quanto partivamo già da un punto favorevole.

L'adesione al Patto prevede che con scadenza biennale venga effettuato un monitoraggio per quantificare l'effettiva riduzione delle emissioni di CO2 in tutti i settori del piano, in base allo stato di avanzamento di ogni specificazione predisposta dal piano d'azione. Purtroppo dopo alcuni anni le azioni di monitoraggio si sono interrotte, e a me piacerebbe anche sentire qua questa sera perché tali monitoraggi si sono interrotti, visto che non c'era un aggravio così importante dal punto di vista delle risorse umane. Dal 2016 il Patto dei Sindaci è entrato nella nuova importante fase, e ora riunisce 7.000 Enti Locali sparsi in Europa e nel mondo; interagisce con gli scopi dell'Agenda ONU 2030, e ha come nuovi obiettivi comunitari per il 2050 territori decarbonizzati, territori più resilienti, accesso universale ai servizi energetici sicuri alla portata di tutti. L'impegno intermedio per il 2030 ha come obiettivo la riduzione sul territorio dei nostri Comuni del 40% dei gas a effetto serra mediante una migliore efficienza energetica e un maggior impegno delle fonti di energia rinnovabili, l'adozione di strategie e azioni di mitigazione e strategie e azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Come per il vecchio piano, anche con la nuova adesione i firmatari dovrebbero tradurre il loro impegno politico in progetti pratici, presentando a due anni di distanza un piano d'azione.

Il Patto dei Sindaci non è un'iniziativa isolata, ma interagisce con una vasta gamma di progetti, politiche e iniziative provenienti da Istituzioni europee, da Amministrazioni Pubbliche, da reti sociali e da soggetti privati. La Regione

Veneto e la Provincia, come coordinatori territoriali, svolgono un ruolo importante per i Comuni che aderiscono al progetto, fornendo un orientamento strategico ed assistenza tecnica e finanziaria. Inoltre un altro obiettivo importante previsto dal Patto è quello relativo ad agire per ridurre la povertà energetica. In termini concreti ciò significa fornire accesso ed energia sicura sostenibile e a prezzi accessibili per tutti i cittadini, al fine di migliorare la qualità della vita e creare una società più giusta e inclusiva.

Nel programma di mandato della maggioranza si fa esplicito riferimento...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate un attimo, sta finendo, altrimenti non si concentra e non può continuare se c'è uno dietro che parla.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Nel programma di mandato della maggioranza si fa esplicito riferimento all'impossibilità di proseguire con il Patto dei Sindaci per la mancanza dei previsti monitoraggi. Ma questa proposta di stasera di mozione vuole inserirsi proprio in questo punto del vostro programma di mandato, e chiedo alla maggioranza di considerare la possibilità di riattivare questo significativo importante progetto. Sicuramente una nuova adesione al nuovo Patto dei Sindaci partirebbe con analisi ad esempio IBE già predisposta, che necessiterebbe solo di un aggiornamento dei dati. Vi chiedo perché buttare alle ortiche tanto lavoro già fatto, con dispendio di risorse umane e soldi anche impiegati. Attualmente il Patto dei Sindaci è l'unico progetto concreto che si pone degli obiettivi tangibili e raggiungibili da parte degli Enti Locali, tutti i volti a ottenere un obiettivo su scala europea e globale. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. E' aperta la discussione. Qualcuno che vuole prendere la parola? Se nessuno prende la parola, magari il Sindaco se vuole rispondere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Prendiamo atto della mozione che condividiamo, per questo non parliamo più di tanto perché è un atto condivisibile, è iniziato quando io ero Sindaco, con Toni Miatto che ha portato avanti tutta l'operazione in prima persona. L'Europa ha stanziato 1.000 miliardi per quanto riguarda proprio questo punto per l'abbattimento delle CO2, nella previsione però prima del Coronavirus. E' chiaro che subirà sicuramente dei ritardi o comunque dei tagli anche consistenti, però questa è la strada che l'Unione Europea ha portato avanti e sta portando avanti. Quindi la vostra mozione noi la condividiamo in toto, anche perché è un proseguimento di un lavoro, e quindi per quanto mi riguarda io sono perfettamente favorevole, e speriamo che ci sia

da parte del Governo centrale l'acquisizione di più economie possibili per dare inizio a questa operazione e a questa mozione, che giustamente viene portata avanti e ribadita. Quindi non mi vede che favorevole nella sua totalità.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

C'è qualche altro intervento? Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Voi vi divertite a rigirare la lama nella piaga. Effettivamente quel tema era stato importante e aveva segnato un po' anche l'azione dell'Amministrazione Da Re. Noi partivamo anche un pochettino facilitati, perché l'ultimo anno dell'Amministrazione Scottà lo spendemmo 365 giorni per fare un'indagine a tutto campo relativamente alla gestione energetica nel nostro Comune. Il lavoro che ho fatto quella volta là era il classico lavoro inutile, nel senso 1.100 pagine di relazione che nessuno avrebbe mai letto. Però, dal momento che le conoscevo tutte quante, per me è stato agevole fare il piano energetico di 6 facciate, che poi abbiamo cominciato anche a implementare e quindi eravamo già un po' abituati a parlare di quei termini, avere una visione, avere un obiettivo. Da quello poi è nata anche l'adesione al Patto dei Sindaci, che noi vedevamo valido da due punti di vista: sia per la gestione energetica comunale, ovvero sia far coincidere minori produzioni con minori spese, ma anche soprattutto come veicolo di conoscenza per la gente che, trattando i vari argomenti, imparava quale caldaia era meglio fare, quale scelte edilizie fare, eccetera, eccetera. Abbiamo lavorato tantissimo perché anche gli Enti preposti depositari dei dati non li danno, è tutto un lavoro un po' particolare per averli, però siamo riusciti ad avere l'anno base, adesso non ricordo se il 2008 o il 2009 che faceva base; era l'anno poi 2010 e 2011 che abbiamo attivato il grosso parco fotovoltaico e altri sei più piccoli, i nostri semafori erano diventati tutti a led, le piste ciclabili si allungavano. Per cui alla fin fine, in capo all'adesione del Patto dei Sindaci accettata a Bruxelles, potemmo anche redigere il PAES, come diceva il Consigliere Balliana, e anche quello lì era scandito, come nel piano energetico, da un insieme di azioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Silenzio in aula. Casomai dopo chiedete.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Da un insieme di azioni che si cercava di perseguire. Alla fin fine come bilancio comunale, nelle spese della gestione energetica, ottenendo un grosso risultato. Dopodiché l'Amministrazione cambiò e il Piano non fu più portato avanti. Praticamente il fare una corsa pazza negli ultimi mesi tanto per far quadrare due numerini non aveva più senso. Invece ricordo che la cosa impegnò me, ma anche l'Ingegnere Tonon come diceva, e

anche il bravo Alessandro Menegon, giovane Ingegnere appassionato e anche voglioso di fare qualcosa per la città, riuscimmo a fare qualcosa di interessante. Però so anche quanto lavoro ci vuole. Oggi io non sarei più in grado di farlo; l'ufficio destinato non esiste più e quindi per me l'ho vista un po' troppo ostica come via. Ho preferito buttarmi nel mare grande e, come Vittorio Veneto, abbiamo aderito a questo Veneto Sostenibile, che ha le stesse logiche, la stessa organizzazione, la stessa formazione a piramide, per cui si parte da un principio declinato a livello europeo, i vari Stati lo fanno proprio, le Regioni, eccetera. Questo qua ha al punto 7 "Energia pulita e accessibile", al punto 13 "Lotta contro il cambiamento climatico". Quindi aderendo a questo, rifaremo forse meglio di altre cose, perché siamo un po' abituati a ragionare in quei termini, la declinazione dei temi relativi all'energia, risparmio energetico e produzioni. Forse questo è anche più impegnativo, perché ha tanti temi, ne ha 17, non è soltanto uno, però ci siamo impegnati qua. E' un facsimile. Dopo dipende anche dalla volontà di declinare quale di più è meglio di questi 17 obiettivi, possiamo lo stesso lottare per lo stesso tema appunto che ci aveva visti protagonisti con il Patto dei Sindaci. Farli ambedue no, fare il Patto dei Sindaci bene oggi sarebbe molto, molto difficile. Avendolo provato, so cosa vuol dire, cioè le notti in bianco le fai per altri motivi. Non si riuscirebbe a farlo bene. Dopo, a fare le robe così raffazzonate o fatte tanto per scrivere numeri, magari anche sì, ma questa è stata la scelta. Dispiace, perché eravamo anche un pochettino legati al tema e a tutto il lavoro fatto, ma abbiamo preferito così.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io continuo su questa strada nel senso che attualmente le cose sono leggermente cambiate. Io ho guardato gli ultimi Patti dei Sindaci stilati in questi ultimi anni, l'ultimo quello del Comune di Villorba, e le cose sono un po' cambiate, nel senso che la Provincia gioca un ruolo abbastanza importante su questa cosa, e soprattutto per quanto riguarda anche la stesura poi dei piani, cioè dà un grosso contributo sotto questo aspetto qua, nel senso che, Sindaco, secondo me lei ha ricordi perché siete stati i primi, quindi avete fatto un lavoro che nessun altro praticamente aveva iniziato. Ora la situazione è leggermente diversa, nel senso che è molto più agile, almeno da quanto ho potuto capire io. Tra l'altro mi viene da dire che nel vostro programma di mandato, sotto la voce "Ambiente e energia", gran parte delle proposte sono sovrapponibili rispetto a quelle che sono le azioni poi di un piano, quindi non ci sarebbero da fare grosse invenzioni. Si tratta solo di coordinare e secondo me la questione era di partecipare assieme agli altri al raggiungimento degli obiettivi. E' logico che, se uno si allena da solo per non giocare poi la partita finale, è più deludente

anche da parte della città perché quasi tutti i Comuni della Provincia di Treviso aderiscono al Patto, capite che la città di Vittorio Veneto in questo momento - prendo atto - non riesce a fare questo sforzo ulteriore. Tra l'altro l'adesione dà possibilità dopo due anni di presentare un primo documento, quindi ci sarebbero anche i termini. Comunque ho capito, Sindaco.

Altra cosa che volevo dire, che questo nuovo Patto dei Sindaci presenta altre due novità, che è quella della mitigazione e dell'adattamento, che non c'erano nel vecchio Patto dei Sindaci. Quindi anche queste nuove azioni, che riguardano poi il territorio, ma voglio dire riguardano ad esempio il discorso delle piogge torrenziali, come vengono drenate nel nostro territorio. Ci sono tantissimi esempi di piani di azioni di mitigazione e di adattamento, dalla mobilità sostenibile a tante altre cose. Mi fa specie appunto che la città di Vittorio Veneto non possa far parte della grande squadra.

Una cosa su Veneto Sostenibile. L'ho visto, però purtroppo è quasi fermo in Regione.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Lo so, me ne sto rendendo conto.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Perché ho sentito anche i responsabili di Veneto Sostenibile.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Infatti ero pronto a partire, però le basi dati che sembrava la Regione averle, invece non le ha per le piccole città come noi, quindi si tratta di capire.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Infatti anche quello. Quindi ripeto, prendo atto. Io invito, non ora ma nel futuro, la maggioranza eventualmente a fare un pensiero rispetto all'adesione.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Io posso farle un invito. Intanto la ringrazio. Qualora dovessimo addivenire a un maggior numero di tecnici in Comune, mi faccia memoria, perché piace anche a me l'idea. Solo che se una cosa è impossibile, al momento la vedo impossibile; se aumentano le forze, ci ripensiamo.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ok.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alle dichiarazioni di voto a questo punto. Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Buonasera a tutti. Credo sia superfluo dire che siamo tutti sensibili all'ambiente, soprattutto con quello che sta succedendo in questi ultimi periodi. Però noi come gruppo Lega votiamo contro perché, come spiegato dal Sindaco, il Patto dei Sindaci è superato.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

No no, non è superato. E' che al momento non abbiamo le forze, quindi al momento non intendiamo accenderlo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Consigliere, continui pure.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

E poi, per dare una svolta politica, mi sembra che questo qui sia il gioco di fare l'opposizione all'opposizione. Quindi se avete dei problemi fra di voi, arrangiatevi voi. Noi questo lo bocchiamo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Rosset. Sentiamo altre dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo a votare. Prego Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sinceramente non ho capito la battuta di Rosset, che parlava di opposizione all'opposizione. E' vero che a parole siamo tutti quanti attenti e interessati all'ambiente, però è altrettanto vero che nel nostro Comune continuano devastazioni che preoccupano tutti quanti. Queste gliele lascio a lei, Sindaco, sono le fotografie fatte: abbiamo un'intera area collinare che ha cambiato fisionomia, che non si riconosce più, che continua credo, nonostante tutti i tentativi di regolamentare, di andare avanti per la loro strada, tra l'altro creando un cambiamento nel territorio epocale, tant'è vero che tutti i passaggi tradizionali storici che esistevano in quella zona sono stati occlusi al passaggio; praticamente dove una volta da bambini andavamo a passeggiare, adesso ci troviamo reti che delimitano proprietà che probabilmente non potrebbero neanche esistere, oppure dovrebbero prevedere dei passaggi pedonali.

Per cui ci dispiace che la maggioranza non voglia nemmeno prendere in considerazione, tentare di realizzare e di intraprendere questa operazione. Noi eravamo disponibili a mettere tutta la nostra buona volontà.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere De Bastiani. Se vuole fare un'ultima battuta il Sindaco, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Non è per disamore al tema. E' perché al momento non abbiamo le forze per farlo. Nulla vieta che, se un domani aumentino, siamo

senz'altro dell'idea, anzi e vediamo anche come Veneto Sostenibile se riparte oppure no. Comunque l'impegno nostro sul tema c'è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo ora alla votazione della mozione "Partecipazione ed adesione al Patto dei Sindaci per il clima e per l'energia".

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 5 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus)

CONTRARI: 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: 1 (Tonon)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 16 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie a tutti. Buona serata e arrivederci al prossimo Consiglio.

- La seduta è chiusa alle ore 22.20 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Nobile Lino
(sottoscritto con firma digitale)